SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 134° — Numero 85

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 13 aprile 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

93A2101-93A2100

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 27 marzo 1993.

Tasso di riferimento da applicare, nel periodo 15 aprile-14 maggio 1993, alle operazioni di credito all'esportazione previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 18, quarto comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti all'esportazione;

Visto il decreto ministeriale del 1° marzo 1988, n. 123, recante condizioni, modalità e tempi di intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni di credito inerenti alle esportazioni di merci e servizi e all'esecuzione di lavori all'estero ed, in particolare, gli articoli 13 e 14 riguardanti la determinazione del tasso di riferimento da assumere come base dell'intervento del Mediocredito centrale sulle operazioni di credito agevolato di cui al primo comma dell'art. 18 della sopracitata legge n. 227 del 1977;

Visto l'art. 3 del decreto ministeriale del 9 gennaio 1989, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1989, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 285, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 19 gennaio 1989, con il quale è stata fissata nella misura dello 0,50 per cento la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito per gli oneri relativi alle operazioni di credito agevolato con dilazione di pagamento uguale o superiore ai ventiquattro mesi di cui alle disposizioni sopracitate;

Visto il decreto ministeriale del 27 febbraio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 1993, con il quale è stato fissato nella misura del 14,60 per cento il tasso di riferimento per il periodo 15 marzo-14 aprile 1993;

Vista la comunicazione con la quale la Banca d'Italia, ai fini della determinazione del tasso di riferimento relativo alle operazioni sopra indicate per il periodo 15 aprile-14 maggio 1993, ha reso noto che il costo medio della provvista dei fondi è pari al 13,95 per cento;

Ritenuta valida la predetta comunicazione e dovendosi, quindi provvedere in merito:

Decreta:

Il costo medio della provvista dei fondi per le operazioni creditizie previste dalle disposizioni indicate in premessa, per il periodo 15 aprile-14 maggio 1993, è pari al 13,95 per cento.

In conseguenza, tenuto conto della commissione onnicomprensiva riconosciuta nella misura dello 0,50 per cento, il tasso di riferimento applicabile alle operazioni suddette, per il periodo 15 aprile-14 maggio 1993, è pari al 14,45 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 marzo 1993

Il Ministro: BARUCCI

93A2227

DECRETO 2 aprile 1993.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visto l'art. 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1992, n. 501, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 che fissa in miliardi 150.000 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 31 marzo 1993 è pari a 50.154 miliardi;

Decreta:

Per il 15 aprile 1993 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni con scadenza il 15 luglio 1993 fino al limite massimo in valore nominale di lire 9.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1993.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 17, 18, 19 e 20 del decreto 7 gennaio 1993 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 18 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 8 aprile 1993, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 8 del citato decreto ministeriale 7 gennaio 1993.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 aprile 1993

Il Ministro BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1993
Registro n. 7 Tesoro, foglio n. 394

93A2158

DECRETO 2 aprile 1993

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visto l'art. 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1992, n. 501, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 che fissa in miliardi 150.000 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 31 marzo 1993 è pari a 50.154 miliardi;

Decreta:

Per il 15 aprile 1993 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni con scadenza il 15 ottobre 1993 fino al limite massimo in valore nominale di lire 8.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1993.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 17, 18, 19 e 20 del decreto 7 gennaio 1993 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 18 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 8 aprile 1993, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 8 del citato decreto ministeriale 7 gennaio 1993.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 aprile 1993

Il Ministro BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1993
Registro n. 7 Tesoro, foglio n. 395

93A2159

DECRETO 2 aprile 1993

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visto l'art. 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1992, n. 501, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 che fissa in miliardi 150.000 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 31 marzo 1993 è pari a 50.154 miliardi;

Decreta:

Per il 15 aprile 1993 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 aprile 1994 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1994.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 17, 18, 19 e 20 del decreto 7 gennaio 1993 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 18 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 8 aprile 1993, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 8 del citato decreto ministeriale 7 gennaio 1993.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 aprile 1993

Il Ministro: BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 8 aprile 1993
Registro n. 7 Tesoro, foglio n. 396

93A2160

DECRETO 2 aprile 1993

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantadue, centottantaquattro e trecentosessantacinque giorni relativi all'emissione del 30 marzo 1993.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visti i decreti ministeriali del 18 marzo 1993 che hanno disposto per il 30 marzo 1993 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantadue, centottantaquattro e trecentosessantacinque giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 7 gennaio 1993 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 30 marzo 1993;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 30 marzo 1993 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,05 per i B.O.T. a novantadue giorni, a L. 94,25 per i B.O.T. a centottantaquattro giorni e a L. 88,65 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 96,71 per i B.O.T. a novantadue giorni, a L. 93,60 per i B.O.T. a centottantaquattro giorni e a L. 87,55 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 aprile 1993

Il Ministro: BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 8 aprile 1993
Registro n. 7 Tesoro, foglio n. 397

93A2161

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 6 aprile 1993

Estensione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dall'art. 66, comma 6, del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, ai soggetti autorizzati con appositi decreti ministeriali ad effettuare liquidazioni e versamenti dell'imposta sul valore aggiunto trimestralmente anziché mensilmente.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 73, primo comma, lettera *e)*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, che attribuisce al Ministro delle finanze la facoltà di determinare, con proprio decreto, le modalità ed i termini per l'emissione, numerazione e registrazione delle fatture, le liquidazioni periodiche ed i versamenti relativi alle somministrazioni di acqua, gas, energia elettrica e simili e all'esercizio di impianti di lampade votive;

Visti i decreti ministeriali del 16 dicembre 1980, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 349 del 22 dicembre 1980, emanati ai sensi della disposizione sopra citata;

Visto l'art. 66, comma 6, lettera *a)*, del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, che ha sostituito l'art. 33 del citato decreto n. 633 del 1972, prevedendo per i contribuenti di cui al suddetto articolo l'obbligo di effettuare le liquidazioni dell'imposta sul valore aggiunto ed i relativi versamenti con cadenza mensile, salva la facoltà di opzione per la cadenza trimestrale con maggiorazione delle somme dovute nella misura dell'1,50%, a titolo di interessi;

Visto l'art. 66, comma 6, lettera *c)*, dell'anzidetto decreto-legge n. 47 del 1993, che ha integrato l'art. 74, quarto comma del decreto del Presidente della Repub-

blica 26 ottobre 1972, n. 633, disponendo che agli enti e alle imprese che prestano servizi al pubblico con caratteri di uniformità, frequenza e diffusione tali da comportare l'addebito dei corrispettivi per periodi superiori al mese, si applicano le disposizioni contenute nell'art. 33, come modificato dal suddetto decreto-legge n. 47 del 1993;

Considerata la necessità di uniformare ed equiparare i regimi degli adempimenti relativi alle annotazioni delle liquidazioni periodiche ed ai versamenti dell'imposta sul valore aggiunto;

Decreta:

Art. 1.

Le disposizioni di cui all'art. 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dall'art. 66, comma 6, del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, si applicano anche ai soggetti per i quali, con decreti del 16 dicembre 1980, emanati a norma dell'art. 73, primo comma, lettera *e)* e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 349 del 22 dicembre 1980, è stata disposta l'annotazione delle liquidazioni periodiche e la effettuazione dei relativi versamenti entro il giorno 5 del secondo mese successivo a ciascun trimestre solare.

Art. 2.

Per l'anno 1993, i soggetti indicati nell'art. 1 possono esercitare l'opzione di cui all'art. 33, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dall'art. 66, comma 6, del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, entro il giorno 5 del mese di maggio.

L'opzione deve essere comunicata per iscritto al competente ufficio dell'imposta sul valore aggiunto, utilizzando stampati conformi al Mod. IVA 15 OPZ.

Art. 3.

I soggetti che non esercitano l'opzione di cui all'articolo precedente devono provvedere entro il 20 aprile 1993, al versamento dell'imposta sul valore aggiunto, senza applicazione di interessi, sulla base delle annotazioni relative ai tre mesi precedenti.

Nelle deleghe di versamento deve essere indicato quale periodo di riferimento il mese di marzo (cod. 03 riservato ai contribuenti mensili).

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 aprile 1993

Il Ministro: AMATO

93A2249

MINISTERO DELLA SANITÀ

ORDINANZA 3 aprile 1993

Modificazioni all'ordinanza ministeriale 5 febbraio 1993 sulle condizioni di polizia sanitaria e certificazione veterinaria per l'importazione di animali domestici della specie bovina e suina da allevamento, produzione e macello provenienti dall'Austria.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1992, n. 231, relativo a problemi sanitari e di polizia sanitaria in materia di importazione di animali della specie bovina e suina e carni fresche in provenienza da Paesi terzi;

Vista la decisione della commissione 91/190 CEE del 25 febbraio 1991 relativa alle condizioni di polizia sanitaria e alla certificazione veterinaria cui è subordinata l'importazione di animali domestici della specie bovina e suina provenienti dall'Austria, modificata dalle decisioni 92/40/CEE del 13 novembre 1991 e 92/265/CEE del 18 maggio 1992;

Vista la comunicazione della Commissione CEE n. 085753 del 18 marzo 1993 con la quale si afferma la necessità di revisione della decisione suddetta, anche in relazione all'ottimo stato sanitario del bestiame austriaco e all'efficacia dei controlli veterinari;

Vista l'ordinanza ministeriale 5 febbraio 1993 sulle condizioni di polizia sanitaria e certificazione veterinaria per l'importazione di animali domestici della specie bovina e suina da allevamento, produzione e macello provenienti dall'Austria;

Ritenuto di dover modificare tale ordinanza;

Ordina:

Art. 1.

È abrogato l'art. 4 dell'ordinanza ministeriale 5 febbraio 1993.

Art. 2.

Gli allegati all'ordinanza ministeriale 5 febbraio 1993 sono sostituiti dagli allegati alla presente ordinanza.

Art. 3.

La presente ordinanza viene pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

p. *Il Ministro:* AZZOLINI

ALLEGATO A

CERTIFICATO DI POLIZIA SANITARIA

per i bovini domestici da allevamento e da produzione destinati alla spedizione verso l'Italia

(Il presente certificato deve scortare la spedizione. Esso si riferisce unicamente ad animali della stessa categoria da allevamento o da produzione trasportati in uno stesso carro ferroviario, autocarro, aereo o nave ed aventi la stessa destinazione. Deve essere compilato il giorno del carico e tutti i termini menzionati scadono in quella data. Tutte le prove citate devono essere effettuate conformemente all'allegato I della decisione 91/189 CEE)

N. . . . .

Paese esportatore Austria

Ministero

Autorità competente per il rilascio: . . . .

Paese di destinazione. . . . .

Riferimento . . . .
(facoltativo)

Riferimento del certificato di igiene animale

I Numero di animali . . . .
(a lettere)

II Identificazione degli animali

Numero di animali	Vacca, toro, bue, giovenca, vitello	Razza	Età	Contrassegni ufficiali, altri contrassegni o dati segnaletici (indicare numero e ubicazione)

III. Provenienza degli animali

Gli animali hanno soggiornato almeno sei mesi prima del giorno del carico o sin dalla nascita nel territorio austriaco. Qualora siano stati importati in Austria, l'importazione è stata effettuata nel rispetto di condizioni veterinarie almeno altrettanto rigorose di quelle previste nella direttiva 72/462/CEE del Consiglio (o nelle decisioni complementari).

IV Destinazione degli animali

Gli animali saranno spediti

da . . . .
(luogo di carico)

a
(Paese e luogo di destinazione)

a mezzo di: carro ferroviario/autocarro/aereo/nave
(indicare il mezzo di trasporto con il relativo numero d'immatricolazione, numero di volo o nome depositato)

Nome ed indirizzo dello speditore

Nome e indirizzo del destinatario:

V. Informazioni sanitarie:

Il sottoscritto certifica che gli animali sopra indicati rispondono alle seguenti condizioni:

a) sono stati esaminati in data odierna e non presentano alcun sintomo clinico di malattia:

b) — non sono stati vaccinati contro l'afta epizootica;

c) provengono da allevamenti bovini non sottoposti a riserva in forza della legislazione austriaca sull'eradicazione della tubercolosi;

— il risultato dell'intradermotubercolinizzazione praticata nel termine prescritto dei 30 giorni è stato negativo:

(cancellare se il certificato si riferisce ad animali di età inferiore a 6 settimane)

d) provengono da allevamenti bovini non sottoposti a riserve in forza della legislazione austriaca sull'eradicazionedella brucellosi;

— la sieroagglutinazione praticata nel termine prescritto di 30 giorni ha rivelato un tasso brucellare inferiore a 30 unità internazionali agglutinanti per ml ....

(cancellare se il certificato si riferisce ad animali di età inferiore a 12 mesi o a maschi castrati di qualsiasi età)

e) — provengono da allevamenti nei quali non esistono indizi clinici o sierologici di leucosi bovina enzootica negli ultimi 2 anni; i quali sono stati riconosciuti indenni da leucosi bovina enzootica nel quadro del programma austriaco di eradicazione della leucosi; sono stati sottoposti a prove d'allevamento, nel quadro di detto programma, almeno una volta tutti i due anni dal 1983 o dalla loro costituzione e, dopo aver perso tale qualifica, l'hanno nuovamente ricevuta in seguito a due prove d'allevamento negative effettuate ad intervalli di almeno 4 mesi;

— non sono sottoposti a riserva in forza del programma austriaco di eradicazione della leucosi e nei quali non sono stati introdotti altri animali se non provenienti da allevamenti parimenti dichiarati indenni dalla leucosi bovina enzootica; durante il periodo di isolamento di cui alla lettera *k)* sono stati sottoposti con esito negativo ad un esame individuale per la ricerca degli anticorpi della leucosi bovina enzootica; oppure

— trattasi di animali di età inferiore a 30 mesi, destinati alla produzione di carne, chiaramente identificabili mediante contrassegni approvati dallo Stato membro importatore e provenienti da allevamenti in cui non è stato notificato né confermato alcun caso di leucosi bovina enzootica negli ultimi due anni;

(cancellare secondo la categoria di animali cui si riferisce il certificato. Una prova d'allevamento è una prova alla quale vengono sottoposti tutti gli animali di un allevamento di età non inferiore a 24 mesi)

f) non presentano alcun sintomo clinico di mastite; l'analisi/la seconda analisi del latte praticata nel termine prescritto di 30 giorni non ha rivelato né uno stato infiammatorio caratteristico, né germi patogeni specifici, né inoltre — nel caso di una seconda analisi — la presenza di antibiotici;

(cancellare l'intero paragrafo se il certificato non si riferisce a vacche lattifere)

g) non si tratta di animali che debbano essere eliminati nel quadro di un programma nazionale di eradicazione delle malattie contagiose:

h) hanno soggiornato negli ultimi 30 giorni, o sin dalla nascita se di età inferiore a 30 giorni, in un'azienda situata al centro di una zona del diametro di 20 km nella quale, secondo constatazioni ufficiali, non si sono verificati casi di afta epizootica negli ultimi 30 giorni prima del carico;

i) provengono inoltre da un'azienda:

— in cui nulla consente di desumere la presenza di una delle seguenti malattie:

— carbonchio ematico negli ultimi 30 giorni,

— afta epizootica negli ultimi 12 mesi,

— brucellosi negli ultimi 12 mesi,

— tubercolosi negli ultimi 6 mesi,

— rabbia negli ultimi 6 mesi;

— in cui, per quanto risulta al sottoscritto, nulla consente di desumere la presenza di una delle seguenti malattie:

— rinotracheite bovina infettiva/vulvovaginite pustolosa infettiva o dissenteria virale bovina negli ultimi 3 mesi,

— leptospirosi negli ultimi due anni,

— malattia di Johne negli ultimi due anni;

— in cui, per quanto risulta al sottoscritto, nulla consente di desumere la presenza di una delle seguenti malattie, trasmissibli per via sessuale:

(da compilare soltanto per gli animali da allevamento)

— tricomoniasi,

— campilobatteriosi,

negli ultimi sei mesi;

l) non sono stati vaccinati contro la brucellosi, la rinotracheite bovina infettiva/vulvovaginite pustolosa infettiva e la malattia di Johne:

m) agli animali destinati ad essere esportati non sono state somministrate a fini d'ingrasso sostanze ad azione ormonica;

n) gli animali sono stati acquistati:

— presso un azienda, oppure

— su un mercato di animali da allevamento o da produzione autorizzato ufficialmente, nel rispetto di condizioni almeno altrettanto rigorose di quelle previste nell'allegato II della decisione 91/189/CEE, per l'esportazione verso la Comunità economica europea

e sono stati radunati presso (*)
(nome del centro di raccolta)

dove hanno sostato fino al momento della loro spedizione verso la Comunità europea, senza entrare in contatto con animali fissipedi che non fossero animali della specie bovina o suina rispondenti alle condizioni previste dalla presente decisione e senza sostare in luoghi diversi da un luogo situato al centro di una zona del diametro di 20 km nella quale, secondo constatazioni ufficiali, non si sono manifestati casi di afta epizootica nei 30 giorni precedenti il carico;

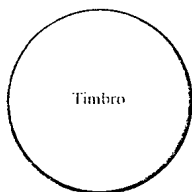
(*) (cancellare, a seconda dei casi, le indicazioni relative all'azienda, al mercato o al centro di raccolta)

o) i mezzi di trasporto e contenitori adibiti al trasporto degli animali sono stati previamente puliti e disinfettati con un disinfettante ufficialmente autorizzato e sono costruiti in modo tale che le feci, l'urina, lo strame o il foraggio non possano fuoriuscirne durante il trasporto.

VI. I protocolli per la standardizzazione dei materiali e per le procedure utilizzate nelle prove sopra certificate, nonché per l'approvazione dei mercati o dei centri di raccolta in cui possono eventualmente sostare gli animali che formano oggetto del presente certificato, sono conformi agli allegati I e II della decisione 91/189/CEE.

VII. La validità del presente certificato è di 10 giorni a decorrere dalla data del carico.

Fatto a ...., il ....

Timbro

(firma del veterinario ufficiale)

(nome in stampatello, qualifica e titolo)

ALLEGATO *B*

CERTIFICATO DI POLIZIA SANITARIA

per i bovini domestici da macello destinati alla spedizione verso L'Italia

(Il presente certificato deve scortare la spedizione. Esso si riferisce unicamente ad animali trasportati in uno stesso carro ferroviario, autocarro, aereo o nave, aventi la stessa destinazione e destinati, subito dopo il loro arrivo nel Paese importatore, ad essere condotti direttamente in un macello e ad essere macellati al più tardi entro 3 giorni lavorativi dal loro arrivo, conformemente all'articolo 13 della direttiva 72/462/CEE del Consiglio. Deve essere compilato il giorno del carico e tutti i termini menzionati scadono in quella data. Tutte le prove citate devono essere effettuate conformemente all'allegato I della decisione 91/189/CEE).

N:. ....

Paese esportatore: Austria
Ministero:
Autorità competente per il rilascio: ....
Paese di destinazione: ....
Riferimento: ....
(facoltativo)
Riferimento del certificato di igiene animale: ....

Numero di animali:
(a lettere)

I. Identificazione degli animali:

Numero di animali	Vacca, toro, bue giovenca, vitello	Razza	Età	Contrassegni ufficiali, altri contrassegni o dati segnaletici (indicare numero e ubicazione)

III. Provenienza degli animali:

Gli animali hanno soggiornato almeno tre mesi prima del giorno del carico o fin dalla nascita nel territorio austriaco. Qualora siano stati importati in Austria, l'importazione è stata effettuata nel rispetto di condizioni veterinarie almeno altrettanto rigorose di quelle previste nella direttiva 72/462/CEE del Consiglio (e nelle decisioni complementari).

IV. Destinazione degli animali:

Gli animali saranno spediti

da ....
(luogo di carico)

a ....
(paese e luogo di destinazione)

a mezzo di: carro ferroviario/autocarro/aereo/nave
(indicare il mezzo di trasporto con il relativo numero d'immatricolazione, numero di volo o nome depositato)

Nome ed indirizzo dello speditore:

Nome e indirizzo del destinatario:

V. Informazioni sanitarie:

Il sottoscritto certifica che gli animali sopra indicati rispondono alle seguenti condizioni:

a) sono stati esaminati in data odierna e non presentano alcun sintomo clinico di malattia;

b) non sono stati vaccinati contro l'afta epizootica;

c) provengono da allevamenti bovini non sottoposti a riserva in forza della legislazione austriaca sull'eradicazione della tubercolosi;

— i risultati della intradermotubercolinizzazione eseguita nel termine fissato dei 30 giorni, erano negativi:
(cancellare se il certificato si riferisce ad animali di età inferiore a 6 settimane)

d) provengono da allevamenti bovini non sottoposti a riserve in forza della legislazione austriaca sull'eradicazione della brucellosi;

e) non si tratta di animali che debbono essere eliminati nel quadro di un programma nazionale di eradicazione delle malattie contagiose;

f) hanno soggiornato negli ultimi 30 giorni, o sin dalla nascita se di età inferiore a 30 giorni, in un'azienda situata al centro di una zona del diametro di 20 km nella quale secondo constatazione ufficiali, non si sono verificati casi di afta epizootica negli ultimi 30 giorni prima del carico. Durante tale periodo non è stato constatato ufficialmente nell'azienda alcun caso di carbonchio ematico;

g) agli animali destinati ad essere esportati non sono state somministrate a fini d'ingrasso sostanze ad azione ormonica;

h) sono stati acquistati:

— nell'azienda,

— .... (*),
(designazione del mercato)

— su un mercato di animali da macello autorizzato ufficialmente, nel rispetto di condizioni almeno altrettanto rigorose di quelle previste nell'allegato II della decisione 91/189/CEE, per l'esportazione verso la Comunità economica europea;

e sono stati radunati presso .... (*),
(nome del centro di raccolta)

dove hanno sostato fino al momento della loro spedizione verso la Comunità europea, senza entrare in contatto con animali fissipedi che non fossero animali della specie bovina e suina rispondenti alle condizioni previste dalla presente decisione, e senza sostare in luoghi diversi da un luogo situato al centro di una zona del diametro di 20 km nella quale, secondo constatazioni, non si sono manifestati casi di afta epizootica nei 30 giorni precedenti il carico;

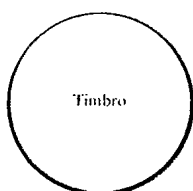
(*) (cancellare, a seconda dei casi, le indicazioni relative all'azienda, al mercato o al centro di raccolta)

i) i mezzi di trasporto e contenitori adibiti al trasporto degli animali sono stati previamente puliti e disinfettati con un disinfettante ufficialmente autorizzato e sono costruiti in modo tale che le feci, l'urina, lo strame o il foraggio non possano fuoriuscire durante il trasporto.

VI. I protocolli per la standardizzazione dei materiali e per le procedure utilizzate nelle prove sopra certificate, nonché per l'approvazione dei mercati o dei centri di raccolta in cui possono eventualmente sostare gli animali che formano oggetto del presente certificato, sono conformi all'allegato I della decisione 91/189/CEE.

VII. La validità del presente certificato è di 10 giorni a decorrere dalla data del carico.

Fatto a ...., il ....

Timbro

(firma del veterinario ufficiale)

(nome in stampatello, qualifica e titolo)

ALLEGATO *C*

CERTIFICATO DI POLIZIA SANITARIA

per i suini domestici da allevamento e da produzione destinati alla spedizione verso L'Italia

(Il presente certificato deve scortare la spedizione. Esso si riferisce unicamente ad animali della stessa categoria (da allevamento o da produzione) trasportati in uno stesso carro ferroviario, autocarro, aereo o nave ed aventi la stessa destinazione. Deve essere compilato il giorno del carico e tutti i termini menzionati scadono in quella data. Tutte le prove citate devono essere effettuate conformemente all'allegato I della decisione 91/189/CEE).

N.: ....

Paese esportatore: Austria (Voralberg - Tirolo - Salisburgo - Alta Austria - Burgenland)

Ministero:

Autorità competente per il rilascio: ....

Paese di destinazione: ....

Riferimento: ....
(facoltativo)

Riferimento del certificato di igiene animale:

I. Numero di animali:
(in lettere)

II. Identificazione degli animali:

Numero di animali	Sesso	Razza	Età	Contrassegni ufficiali, altri contrassegni o dati segnaletici (indicare numero e ubicazione)

III. Provenienza degli animali:

Gli animali hanno soggiornato almeno sei mesi prima del giorno del carico o sin dalla nascita nel territorio austriaco. Qualora siano stati importati in Austria, l'importazione è stata effettuata nel rispetto di condizioni veterinarie almeno altrettanto rigorose di quelle previste nella direttiva 72/462/CEE del Consiglio e nelle decisioni complementari.

IV. Destinazione degli animali:

Gli animali saranno spediti

da ....
(luogo di carico)

a ....
(paese e luogo di destinazione)

a mezzo di: carro ferroviario/autocarro/aereo/nave
(indicare il mezzo di trasporto con il relativo numero d'immatricolazione, numero di volo o nome depositato)

Nome ed indirizzo dello speditore:

Nome e indirizzo del destinatario:

V. Informazioni sanitarie:

Il sottoscritto certifica che gli animali sopra indicati rispondono alle seguenti condizioni:

a) sono stati esaminati in data odierna e non presentano alcun sintomo clinico di malattia;

b) provengono da allevamenti suini non sottoposti a riserve in forza della legislazione austriaca sull'eradicazione della brucellosi durante il periodo di isolamento di cui alla lettera *g)* hanno rivelato un tasso brucellare inferiore a 30 unità internazionali per ml alla sieroagglutinazione e un risultato negativo alla reazione di fissazione del complemento;
(cancellare se il certificato si riferisce ad animali di peso non superiore a 25 kg)

c) provengono da un'azienda riconosciuta indenne dalla peste suina dalle autorità veterinarie austriache, vale a dire un'azienda nella quale nel corso degli ultimi 12 mesi non si è proceduto ad alcuna vaccinazione contro la peste suina, né è stato constatato alcun caso di tale malattia e non sono stati introdotti animali vaccinati;

d) non si tratta di animali che devono essere eliminati nel quadro di un programma nazionale di eradicazione delle malattie contagiose;

e) negli ultimi 30 giorni hanno soggiornato in un'azienda situata al centro di una zona del diametro di 20 km nella quale, secondo constatazioni ufficiali, negli ultimi 30 giorni prima del carico non si sono verificati casi di afta epizootica, stomatite vescicolare dei suini o peste suina;

f) provengono inoltre da un'azienda

in cui nulla consente di desumere la presenza di una delle seguenti malattie:

carbonchio ematico negli ultimi 30 giorni;

afta epizootica negli ultimi tre mesi;

rabbia negli ultimi sei mesi;

malattia di Aujeszky e stomatite vescicolare dei suini negli ultimi 12 mesi, e

in cui, per quanto risulta al sottoscritto, nulla consente di desumere la presenza di una delle seguenti malattie:

leptospirosi o rinite atrofica negli ultimi sei mesi;

gastroenterite trasmissibile, brucellosi dei suini ed influenza suina negli ultimi dodici mesi;

g) non sono stati vaccinati contro la brucellosi suina o contro la malattia di Aujeszky;

h) agli animali destinati ad essere esportati non sono state somministrate a fini d'ingrasso sostanze ad azione ormonica;

i) essi sono stati acquistati:

presso un azienda, oppure

(designazione del mercato) (*)

su un mercato di animali da allevamento o da produzione autorizzato ufficialmente, nel rispetto di condizioni almeno altrettanto rigorose di quelle previste nell'allegato II della decisione (91/189/CEE), per l'esportazione verso la Comunità economica europea,

e sono stati radunati presso .... (*)
(nome del centro di raccolta)

dove hanno sostato al momento della loro spedizione verso la Comunità europea, senza entrare in contatto con animali fissipedi che non fossero bovini o suini rispondenti alle condizioni previste dalla presente decisione e senza sostare in luoghi diversi da un luogo situato al centro di una zona dal diametro di 20 km nella quale, secondo constatazioni ufficiali, non si sono verificati casi di afta epizootica, stomatite vescicolare dei suini o peste suina negli ultimi 30 giorni prima del carico;

(*) (cancellare a seconda dei casi, le indicazioni relative all'azienda, al mercato o al centro di raccolta)

l) i mezzi di trasporto e contenitori adibiti al trasporto degli animali sono stati previamente puliti e disinfettati con un disinfettante ufficialmente autorizzato e sono costruiti in modo tale che le feci, l'urina, lo strame o il foraggio non possano fuoriuscirne durante il trasporto.

VI. Gli animali che formano oggetto del presente certificato:

a) non sono stati vaccinati contro l'afta epizootica;

b) provengono da una regione dell'Austria nella quale la vaccinazione contro la peste suina non è autorizzata da almeno 12 mesi, non si sono verificati casi di peste suina negli ultimi 12 mesi e non sono stati introdotti, nel corso degli ultimi 12 mesi, suini diversi da quelli da macello o da ingrasso di peso inferiore a 25 kg;

c) sono nati e sono stati allevati presso aziende in cui, secondo accertamenti ufficiali, nessun suino è stato vaccinato contro la peste suina negli ultimi 12 mesi;

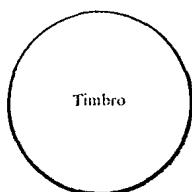
d) sono stati sottoposti con esito negativo, nei 30 giorni precedenti il carico, ad una prova per la ricerca degli anticorpi prodotti dalla peste suina;

VII. I protocolli per la standardizzazione dei materiali e per le procedure utilizzate nelle prove sopra certificate nonché per l'approvazione dei mercati o dei centri di raccolta in cui possono eventualmente sostare gli animali che formano oggetto del presente certificato, sono conformi all'allegato I della decisione 91/189/CEE.

VIII. La validità del presente certificato è di 10 giorni a decorrere dalla data del carico.

Fatto a ...., il ....

Timbro

....
(firma del veterinario ufficiale)

(nome in stampatello, qualifica e titolo)

ALLEGATO D

CERTIFICATO DI POLIZIA SANITARIA

per i suini domestici da macello destinati alla spedizione verso L'Italia

Il presente certificato deve scortare la spedizione. Esso si riferisce unicamente ad animali trasportati in uno stesso carro ferroviario, autocarro, aereo o nave, aventi la stessa destinazione e destinati, subito dopo il loro arrivo nel Paese importatore, ad essere condotti direttamente in un macello e ad essere macellati al più tardi entro 3 giorni lavorativi dal loro arrivo, conformemente all'art. 13 della direttiva 72/462/CEE del Consiglio. Deve essere compilato il giorno del carico e tutti i termini menzionati scadono in quella data. Tutte le prove citate devono essere effettuate conformemente all'allegato I della decisione 91/189/CEE.)

N.

Paese esportatore: Austria (Voralberg - Tirolo - Salisburgo - Alta Austria - Burgenland)

Ministero

Autorità competente per il rilascio

Paese di destinazione

Riferimento

(facoltativo)

Riferimento del certificato di igiene animale

I. Numero di animali

(in lettere)

II. Identificazione degli animali

Numero di animali	Suini o suinetti	Contrassegni ufficiali, altri contrassegni o dati segnaletici (indicare numero e posto)

III. Provenienza degli animali

Gli animali hanno soggiornato almeno tre mesi prima del giorno del carico o fin dalla nascita nel territorio austriaco. Qualora siano stati importati in Austria, l'importazione è stata effettuata nel rispetto di condizioni veterinarie almeno altrettanto rigorose di quelle previste nella direttiva 72/462/CEE del Consiglio (o nelle decisioni complementari).

IV. Destinazione degli animali

Gli animali saranno spediti

da

(luogo di carico)

a

(Paese e luogo di destinazione)

a mezzo di carro ferroviario, autocarro, aereo, nave

(indicare il mezzo di trasporto con il relativo numero d'immatricolazione, numero di volo o nome depositato)

Nome ed indirizzo dello speditore

Nome e indirizzo del destinatario

V. **Informazioni sanitarie:**

Il sottoscritto certifica che gli animali sopra indicati rispondono alle seguenti condizioni:

a) sono stati esaminati in data odierna e non presentano alcun sintomo clinico di malattia;

b) non si tratta di animali che devono essere eliminati nel quadro di un programma nazionale di eradicazione delle malattie contagiose;

c) negli ultimi 30 giorni hanno soggiornato in un'azienda situata, nel territorio austriaco, al centro di una zona del diametro di 20 km nella quale, secondo constatazioni ufficiali, negli ultimi 30 giorni prima del carico non si sono verificati casi di afta epizootica, peste suina o stomatite vescicolare dei suini. Durante tale periodo non è stato constatato nell'azienda alcun caso di carbonchio ematico;

d) agli animali destinati ad essere esportati non sono state somministrate a fini d'ingrasso sostanze ad azione ormonica;

e) essi sono stati acquistati:

presso un azienda, oppure;

(*),

(designazione del mercato)

su un mercato di animali da macello autorizzato ufficialmente, nel rispetto di condizioni almeno altrettanto rigorose di quelle previste nell'allegato II della decisione 91/189/CEE, per l'esportazione verso la Comunità economica europea;

e sono stati radunati presso .... (*).

(nome del centro di raccolta)

dove hanno sostato fino al momento della loro spedizione verso la Comunità europea, senza entrare in contatto con animali fissipedi che non fossero bovini o suini rispondenti alle condizioni previste dalla presente decisione e senza sostare in luoghi diversi da un luogo situato al centro di una zona del diametro di 20 km nella quale, secondo constatazioni ufficiali, non si sono verificati casi di afta epizootica, stomatite vescicolare dei suini o peste suina negli ultimi 30 giorni prima del carico;

(*) cancellare, a seconda dei casi, le indicazioni all'azienda, al mercato o al centro di raccolta)

f) i mezzi di trasporto e contenitori adibiti al trasporto degli animali sono stati previamente puliti e disinfettati con un disinfettante ufficialmente autorizzato e sono costruiti in modo tale che le feci, l'urina, lo strame o il foraggio non possano fuoriuscirne durante il trasporto.

VI. Gli animali che formano oggetto del presente certificato:

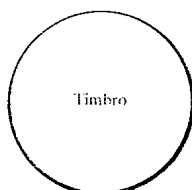
a) non sono stati vaccinati contro l'afta epizootica;

b) provengono da una regione dell'Austria nella quale la vaccinazione contro la peste suina non è autorizzata da almeno 12 mesi, non si sono verificati casi di peste suina negli ultimi 12 mesi e non sono stati introdotti, nel corso degli ultimi 12 mesi, suini diversi da quelli da macello o da ingrasso di peso inferiore a 25 kg;

c) sono nati e sono stati allevati presso aziende in cui, secondo accertamenti ufficiali, nessun suino è stato vaccinato contro la peste suina negli ultimi 12 mesi.

VII. I protocolli per la standardizzazione dei materiali e per le procedure utilizzate nelle prove sopra certificate, nonché per l'approvazione dei mercati o dei centri di raccolta in cui possono eventualmente sostare gli animali che formano oggetto del presente certificato, sono conformi all'allegato della decisione 91/189/CEE.

VIII. La validità del presente certificato è di 10 giorni a decorrere dalla data del carico.

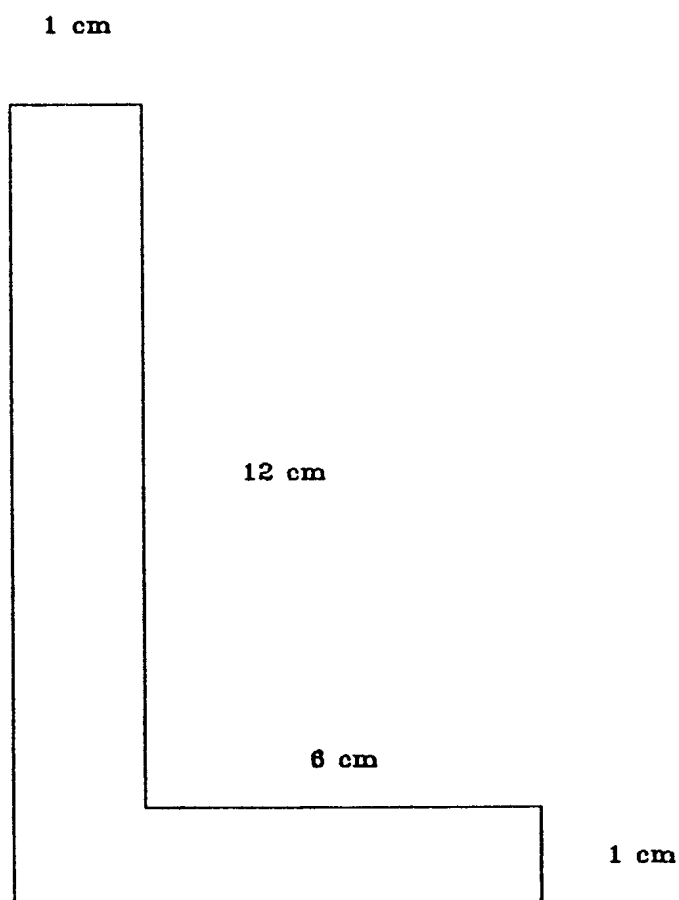
Fatto a ...., il ....

(firma del veterinario ufficiale)

(nome in stampatello, qualifica e titolo)

ALLEGATO *E*

MARCHIO DA APPLICARE AI BOVINI A NORMA DELL'ART. 3

In almeno due punti dei quarti posteriori di ciascun animale viene applicato in modo visibile, con la tecnica della «marcatura a freddo», un marchio delle dimensioni sotto indicate.

93A2229

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 2 aprile 1993.

Determinazione dei criteri generali di riassetto del settore delle telecomunicazioni.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 1 della legge 29 gennaio 1992, n. 58, recante disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni, che demanda a questo Comitato il compito di deliberare criteri generali di riassetto del settore;

Visto il programma di riordino degli enti trasformati in società per azioni predisposto ai sensi dell'art. 16 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359;

Vista la delibera approvata dal CIPE il 30 dicembre 1992, recante «Direttive concernenti le modalità e le procedure di cessione delle partecipazioni dello Stato nelle società per azioni derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici e delle aziende autonome»;

Viste le direttive comunitarie 88/301, 90/387, 90/388 e 90/531 e considerati i più recenti indirizzi discussi in sede europea per il futuro dei servizi delle telecomunicazioni;

Vista inoltre la comunicazione 91/C233 con la quale la Commissione CEE ha indicato i principi per l'applicazione delle regole di concorrenza nel settore delle telecomunicazioni;

Vista la «proposta di riassetto del settore delle telecomunicazioni» approvata dal consiglio di amministrazione dell'IRI S.p.a. nella seduta del 26 settembre 1992;

Tenuto conto dell'urgenza di pervenire in tempi brevi ad un più compiuto riassetto del settore delle telecomunicazioni, senza transitare per la fase intermedia prefigurata dall'IRI nella citata proposta;

Considerati i più recenti progressi delle tecnologie e le tendenze di mercato nonché le interrelazioni che si vanno determinando tra i primi e le seconde;

Considerata l'urgenza di un rafforzamento della capacità concorrenziale nei servizi di telecomunicazione sull'intera gamma dei servizi offerti, sia di quelli svolti in concessione esclusiva, sia di quelli svolti in altri regimi di mercato;

Ritiene:

a) che si debba pervenire ad un riassetto del settore sulla base di un modello organizzativo di produzione e distribuzione dei servizi adeguato agli sviluppi della domanda del mercato;

b) che in analogia a quanto si registra in altri Paesi della CEE si debba procedere alla ristrutturazione organizzativa e societaria dell'attuale complesso imprenditoriale in modo da adeguarsi all'evoluzione delle tecnologie e dei mercati, sull'intera gamma dei servizi offerti;

c) che l'unificazione in un gestore unico delle società del gruppo IRI, attualmente concessionarie di servizi di telecomunicazione, sia un passo indispensabile a tal fine;

Ritiene inoltre:

d) che in armonia con quanto verificatosi negli altri Paesi europei, si debba dare una nuova definizione al soggetto regolatore del sistema delle telecomunicazioni;

e) che la gestione dei servizi di telecomunicazione debba essere condotta in modo tale da consentire trasparenza tra le attività svolte in regime di concessione esclusiva e quelle svolte in altri regimi di autorizzazione o di concorrenza;

f) che, ai fini della struttura delle tariffe e del loro adeguamento nel tempo, debba in particolare tenersi conto dell'esigenza di ridurre il grado di difformità rispetto agli altri Paesi CEE ed applicarsi il metodo denominato «Price Cap», secondo i criteri deliberati dal CIP nella seduta del 30 dicembre 1992;

g) che analogamente a quanto richiesto in sede comunitaria, si debba realizzare una netta separazione tra le società che gestiscono servizi di telecomunicazione e quelle esercenti attività manufatturiere e impiantistiche nello stesso settore;

h) che la presenza dello Stato, diretta o indiretta, quale azionista di controllo del gestore unico debba gradualmente ridursi fino a restare minoritaria ma comunque significativa.

Tutto ciò premesso, il CIPE;

Delibera:

1) che si dia al più presto corso ad un riassetto che preveda l'unificazione delle attuali società concessionarie appartenenti al gruppo IRI in un gestore unico;

2) che sia prevista un'organizzazione tale da consentire trasparenza tra le attività gestite in concessione esclusiva e quelle gestite in altri regimi;

3) che sia conseguita la netta separazione tra società esercenti servizi di telecomunicazione e società esercenti attività manufatturiere e impiantistiche;

Invita:

a) il Ministro del tesoro in quanto azionista unico dell'IRI S.p.a. a fa sì che tale piano di riassetto sia presentato entro il 30 giugno 1993;

b) il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni d'intesa con il Ministro del tesoro, con il Ministro per le funzioni connesse al riordino delle partecipazioni statali e con il Ministro del bilancio ad accertare entro i trenta giorni successivi la rispondenza di tale piano alle condizioni espresse nella presente delibera,

Invita inoltre

c) la commissione di cui all'art. 3, comma 2, della citata legge 28 gennaio 1992, n. 58, ad anticipare al 31 dicembre 1993 il termine previsto per la valutazione definitiva del complesso aziendale ex ASST e amministrazione PP.TT., oggetto di trasferimento alla società controllata totalitariamente dall'IRI,

d) la detta commissione a procedere alla determinazione del valore del complesso aziendale trasferito, adottando i metodi comunemente adoperati dalla prassi internazionale per le imprese di pubblica utilità e quindi in particolare il metodo reddituale per il complesso operativo facendo anche riferimento ai valori dei rapporti tra capitalizzazioni di mercato e reddività, tipici per le società operanti nello stesso settore;

e) il Ministro del tesoro a mettere a punto una proposta che preveda la conversione del credito maturante a seguito del trasferimento di detto complesso aziendale alla ricordata società controllata totalitariamente dall'IRI, in apporto di capitale sociale;

f) il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni a prorogare l'attuale concessione all'IRITEL che scade il 31 dicembre 1993, a data successiva congruente con l'attuazione del riassetto e comunque non oltre il 31 dicembre 1994; conseguentemente, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 6, della legge n. 58/1992, provvedere ad adeguare le convenzioni esistenti in coerenza al piano di riassetto.

Roma, 2 aprile 1993

Il Presidente delegato: ANDREATTA

93A2255

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

DECRETO 7 aprile 1993

Annullamento dell'indizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale in seno al comitato permanente per il personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato.

L'AVVOCATO GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775,

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, concernente l'approvazione del regolamento per l'elezione dei rappresentanti del personale in seno ai consigli di amministrazione e organi similari,

Visto il proprio decreto 18 agosto 1992 di indizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale in seno al comitato permanente per il personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato per i giorni 29 e 30 novembre 1992,

Visto il proprio decreto in data 26 ottobre 1992 di differimento della data delle elezioni al 28 e 29 novembre 1993,

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, recante razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, ed in particolare l'art. 48 che sancisce, alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, l'abrogazione delle norme che prevedono la rappresentanza elettiva del personale nei consigli di amministrazione delle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo,

Ritenuto pertanto di dover procedere, in applicazione dell'art. 48 del sopracitato decreto legislativo ad annullare l'indizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale in seno al comitato permanente per il personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato;

Decreta

L'indizione delle elezioni di cui ai DD A G. in data 18 agosto 1992 e 26 ottobre 1992, relative al rinnovo dei rappresentanti del personale in seno al comitato permanente per il personale amministrativo dell Avvocatura dello Stato è annullata per i motivi di cui alle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 7 aprile 1993

L'avvocato generale: AZZARITI

93A2256

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

DECRETO 20 febbraio 1993.

Modificazioni agli allegati 3 e 4 dell'ordinamento dei servizi del C.N.R. in ordine alla istituzione di organi nel Mezzogiorno nell'ambito dell'intesa C.N.R./MISM. (Provvedimento n. 12322).

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del presidente del C.N.R. n. 12272 in data 14 gennaio 1993;

Viste le delibere assunte dal consiglio di presidenza in data 16 gennaio 1990, n. 21 e 8 marzo 1990, n. 157, dalla giunta amministrativa in data 18 gennaio 1990, n. 2 e 9 marzo 1990, n. 76 e dalla giunta amministrativa nell'esercizio delle funzioni di consiglio di amministrazione in data 18 gennaio 1990, n. 55901.B e 12 dicembre 1990, n. 579.123.L1, per la parte concernente l'attuazione dell'intesa di programma C.N.R./MISM in ordine ai nuovi organi da istituirsi nel Mezzogiorno;

Vista la lettera C.N.R. prot. 014170 in data 5 febbraio 1991, nonché la lettera prot. EV/625/B/10.0/2.12 e B/10.0/2.33 in data 25 marzo 1991 con la quale il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica comunica di non aver motivi ostativi alla emanazione dei provvedimenti costitutivi degli organismi di cui sopra, fatto salvo, per quanto concerne il personale, il completamento dell'iter previsto dalla legge 20 marzo 1975, n. 70;

Visto il telex della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica, prot. 73317.6.2.16 in data 8 aprile 1991, la lettera del Ministero del tesoro prot. 165718/169191 in data 25 ottobre 1991, nonché la lettera del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica prot. EV/1922/B/11.7/1 in data 25 ottobre 1991 relativa all'approvazione definitiva delle iniziative di cui sopra e dell'ampliamento dell'organico generale del C.N.R. di milletrecentosette unità di personale con la raccomandazione peraltro di graduare la copertura del nuovo organico in relazione alle concrete disponibilità finanziarie e provvedendo nel tempo più breve all'attuazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171;

Ravvisata l'opportunità di provvedere ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168, alla istituzione di nuovi organi nell'ambito dell'intesa predetta;

Decreta:

Art. 1.

L'allegato 3 e l'allegato 4 dell'ordinamento dei servizi, di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del presidente del C.N.R. n. 12272 in data 14 gennaio 1993, sono modificati nel senso che vengono rispettivamente inseriti i seguenti istituti e centri del C.N.R. con l'organico di personale accanto a ciascuno di essi indicato compreso nel contingente di milletrecentosette unità di personale di cui alle premesse:

	X (ex CTP)	VII (ex ATP)	V (ex OTP)	III (ex AG)	VII (ex CA)	VI (ex AA)	IV (ex AD)	III (ex C)	Totale
01 - *Comitato nazionale per le scienze matematiche*									
- Centro di ricerche per il calcolo parallelo e i supercalcolatori, Napoli	10	8	3	3	—	—	—	—	24
02 - *Comitato nazionale per le scienze fisiche*									
- Istituto nazionale di metodologie e tecnologie per la microelettronica, Catania	25	8	10	2		1	2	—	48
- Istituto di tecnologia informatica spaziale, Matera	8	7	3	1	—	1	2	—	22
03 - *Comitato nazionale per le scienze chimiche*									
- Istituto di chimica e tecnologia dei prodotti naturali, Palermo	11	5	1			1	—	—	18
- Istituto per i materiali speciali, Potenza	10	8	- -		—	1	—	—	19
- Centro di studi chimico-fisici sull'interazione luce-materia, Bari	9	6						—	15
04 - *Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche*									
- Istituto di scienze e tecnologie dello sport, Palermo	8	3	3			1	2	—	17
- Centro per la neurofarmacologia, Cagliari	12	6	6		—		—	—	24
- Centro di studio per la medicina nucleare, Napoli	13	12	7		—		—	—	32
05 - *Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie*									
- Istituto di ricerca «Geomare Sud», Napoli	12	10	—		—	1	2	—	25

	X (ex CTP)	VII (ex ATP)	V (ex OTP)	III (ex AG)	VII (ex CA)	VI (ex AA)	IV (ex AD)	III (ex C)	Totale
06 - *Comitato nazionale per le scienze agrarie*									
- Istituto di ricerca sulle biotecnologie agroalimentari, Lecce	13	5	1	—	—	2	1	—	22
- Istituto di ricerca sul monitoraggio degli agroecosistemi, Sassari	12	3	1	—		2	2	—	20
- Centro di studio sulle tecniche di lotta biologica, Napoli	7	3	—	—	—	—	—	—	10
07 - *Comitato nazionale per le scienze d'ingegneria e di architettura*									
- Centro di studi sulla affidabilità, sicurezza e diagnostica dei sistemi elettrici di potenza, Palermo	7	3		—	—				10
- Centro di studio sulle reti di elaboratori, Palermo	8	4	1	—		—			13
11 - *Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche e l'innovazione*									
- Istituto di tecnologie didattiche e formative, Palermo	10	5	2		1	2	1	1	22
13 - *Comitato nazionale per le scienze e le tecnologie dell'ambiente e dell'habitat*									
- Istituto di metodologie avanzate di analisi ambientale, Potenza	13	7	2			1	1		24
14 - *Comitato nazionale per le biotecnologie e la biologia molecolare*									
- Centro di studio di biocristallografia, Napoli	12	6	—	—	—	—	—	—	18
15 - *Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali*									
- Istituto internazionale di studi federiciani, Potenza	15	2	2	—	—	1	1	—	21

I ruoli e le qualifiche di cui sopra dovranno essere rapportati a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171.

Si riporta in allegato l'elenco completo degli istituti e centri del C.N.R. comprensivo delle modifiche di cui sopra.

01 - *Comitato nazionale per le scienze matematiche*

All. 3 - Istituto per la matematica applicata, Genova;
- Istituto di analisi numerica, Pavia;
- Istituto per le applicazioni del calcolo «Mauro Picone», Roma;
- Istituto di analisi globale ed applicazioni, Firenze;
- Istituto per le applicazioni della matematica, Napoli;
- Istituto per le applicazioni della matematica e dell'informatica, Milano (con sezioni distaccate a Firenze e a Torino);
- Istituto per ricerche di matematica applicata, Bari.

All. 4 - Centro di ricerche per il calcolo parallelo e i supercalcolatori, Napoli.

02 - *Comitato nazionale per le scienze fisiche*

All. 3 - Istituto di studio e tecnologie sulle radiazioni extraterrestri, Bologna;
- Istituto di radioastronomia, Bologna;
- Istituto per lo studio dei fenomeni fisici e chimici della bassa e alta atmosfera, Bologna;
- Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche, Firenze;
- Istituto di elettronica quantistica, Firenze;
- Istituto di cibernetica e biofisica, Genova;
- Istituto per ricerche in fisica cosmica e tecnologie relative, Milano;
- Istituto di fisica del plasma, Milano;
- Istituto di cibernetica, Napoli;
- Istituto di materiali speciali per l'elettronica e magnetismo, Parma;
- Istituto di elaborazione della informazione, Pisa;
- Istituto di biofisica, Pisa;
- Istituto di acustica «O.M. Corbino», Roma;
- Istituto di fisica atomica e molecolare, Pisa;
- Istituto di fisica dell'atmosfera, Roma;
- Istituto di fisica dello spazio interplanetario, Frascati (Roma);
- Istituto di elettronica dello stato solido, Roma;
- Istituto di astrofisica spaziale, Frascati (Roma);
- Istituto di cosmo-geofisica, Torino;
- Istituto per lo studio della dinamica delle grandi masse, Venezia;
- Istituto sperimentale talassografico, Trieste;
- Istituto di tecniche spettroscopiche, Messina;
- Istituto per le applicazioni interdisciplinari della fisica, Palermo;
- Istituto di fisica cosmica con applicazioni all'informatica, Palermo;

- Istituto di struttura della materia, Frascati (Roma);
- Istituto per l'elaborazione di segnali ed immagini, Bari;
- Istituto per lo studio delle metodologie geofisiche-ambientali, Modena;
- Istituto nazionale di metodologie e tecnologie per la microelettronica, Catania;
- Istituto di tecnologia informatica spaziale, Matera.

All. 4 - Centro di elettronica quantistica e strumentazione elettronica, Milano;
- Centro per l'astronomia infrarossa e lo studio del mezzo interstellare, Firenze;
- Centro di fisica degli stati aggregati ed impianto ionico, Trento;
- Centro di studio per la fisica delle superfici e delle basse temperature, Genova.

03 - *Comitato nazionale per le scienze chimiche*

All. 3 - Istituto di spettroscopia molecolare, Bologna;
- Istituto di fotochimica e radiazioni d'alta energia, Bologna;
- Istituto dei composti del carbonio contenenti eteroatomi e loro applicazioni, Ozzano Emilia (Bologna);
- Istituto di chimica e tecnologia dei materiali e dei componenti per l'elettronica, Bologna;
- Istituto per lo studio della stereochimica ed energetica dei composti di coordinazione, Firenze;
- Istituto di chimica delle macromolecole, Milano;
- Istituto di chimica di molecole di interesse biologico, Napoli;
- Istituto di ricerca e tecnologia delle materie plastiche, Napoli (con sezione distaccata a Brindisi);
- Istituto di ricerche sulla combustione, Napoli;
- Istituto di chimica e tecnologie inorganiche e dei materiali avanzati, Padova;
- Istituto di polarografia ed elettrochimica preparativa, Padova;
- Istituto di chimica quantistica ed energetica molecolare, Pisa;
- Istituto di chimica dei materiali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di cromatografia, Roma (Montelibretti);
- Istituto di strutturistica chimica «Giordano Giacomello», Roma (Montelibretti);
- Istituto di chimica nucleare, Roma (Montelibretti);
- Istituto di metodologie avanzate inorganiche, Roma (Montelibretti);
- Istituto per l'applicazione delle tecniche chimiche avanzate ai problemi agrobiologici, Sassari;
- Istituto per la chimica e la tecnologia dei materiali polimerici, Catania;
- Istituto per lo studio delle sostanze naturali di interesse alimentare e chimico farmaceutico, Catania (*);
- Istituto di ricerche sui metodi e processi chimici per la trasformazione e l'accumulo dell'energia, Messina;
- Istituto di chimica fisica applicata dei materiali, Genova;
- Istituto di chimica analitica strumentale, Pisa;
- Istituto di chimica e tecnologia dei prodotti naturali, Palermo;
- Istituto per i materiali speciali, Potenza.

All. 4 - Centro di studio sulle sostanze organiche naturali, Milano;
- Centro di studio sulla sintesi e la struttura dei composti dei metalli di transizione nei bassi stati di ossidazione, Milano;
- Centro di studio per la sintesi e la stereochimica di speciali sistemi organici, Milano;
- Centro di studio sui processi elettrodici, Milano;
- Centro per lo studio sulle relazioni tra struttura e reattività chimica, Milano;
- Centro di studio chimico-fisici di macromolecole sintetiche e naturali, Genova;
- Centro di studio per la chimica dei composti cicloalifatici ed aromatici, Genova;
- Centro di studio per la chimica e tecnologia dei composti metallorganici degli elementi di transizione, Padova;
- Centro di studio sui meccanismi di reazioni organiche, Padova;
- Centro di studio sulla stabilità e reattività dei composti di coordinazione, Padova;
- Centro di studio sulla chimica del farmaco e dei prodotti biologicamente attivi, padova;
- Centro di studio sugli stati molecolari radicalici ed eccitati, Padova;
- Centro di studio per la fisica delle macromolecole, Bologna;
- Centro di studio su fotoreattività e catalisi, Ferrara;
- Centro di studio sulla chimica e struttura dei composti eterociclici e loro applicazioni, Firenze;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Catania a Valverde (Catania).

- Centro studi sui processi ionici e polimerizzazione e proprietà fisiche e tecniche di sistemi di macromolecole, Pisa.
- Centro di studio per l'elettrochimica e la chimica fisica delle interfasi, Roma;
- Centro di studio sulla struttura e attività catalitica dei sistemi di ossidi, Roma;
- Centro di studio per la termodinamica chimica alle alte temperature, Roma;
- Centro di studio per la chimica delle sostanze organiche naturali, Roma;
- Centro di studio per la chimica del farmaco, Roma.
- Centro di studio sui meccanismi di reazione, Roma;
- Centro di studio per la strutturistica diffrattometrica, Parma;
- Centro di studio per la chimica dei plasmi, Bari;
- Centro di studio per la sintesi, le proprietà chimiche e le proprietà fisiche di macromolecole stereordinate e otticamente attive, Pisa;
- Centro di studio sui biopolimeri, Padova;
- Centro di studio per la radiochimica ed analisi per attivazione, Pavia.
- Centro di studio per la termodinamica e l'elettrochimica dei sistemi salini fusi e solidi, Pavia;
- Centro di studio sulle metodologie innovative di sintesi organiche, Bari;
- Centro di studio chimico-fisici sull'interazione luce-materia, Bari.

04 - *Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche*

All. 3 - Istituto di neuroscenze e bioimmagini, Milano;
- Istituto di fisiologia clinica, Pisa;
- Istituto di neurofisiologia, Pisa,
- Istituto di mutagenesi e differenziamento, Pisa;
- Istituto di biologia cellulare, Roma;
- Istituto di psicobiologia e psicofarmacologia, Roma.
- Istituto di psicologia, Roma.
- Istituto di ricerche sulle talassemie ed anemie mediterranee, Cagliari (con sezione a Sassari);
- Istituto di biologia dello sviluppo, Palermo;
- Istituto di citomorfologia normale e patologica, Chieti.
- Istituto sulla tipizzazione tissutale e problemi della dialisi, L'Aquila;
- Istituto di medicina sperimentale e biotecnologie, Cosenza,
- Istituto di medicina sperimentale, Roma;
- Istituto di fisiopatologia respiratoria, Palermo,
- Istituto di tecnologie biomediche avanzate, Milano.
- Istituto di neurobiologia, Roma;
- Istituto di scienze e tecnologie dello sport, Palermo.

All. 4 - Centro di studio per la immunogenetica e l'istocompatibilità, Torino,
- Centro di studio sulla biologia cellulare e molecolare delle piante, Milano;
- Centro di studio sulla farmacologia delle infrastrutture cellulari, Milano,
- Centro di studio per le ricerche cardiovascolari, Milano,
- Centro di studio sulla patologia cellulare, Milano;
- Centro di studio sulla patologia della mammella e la produzione igienica del latte, Milano;
- Centro di studio per la neurofisiologia cerebrale, Genova.
- Centro di studio per la biologia e fisiopatologia muscolare, Padova;
- Centro di studio per la fisiologia e la biochimica delle emocianine, Padova,
- Centro di studio sulla fisiologia mitocondriale, Padova;
- Centro di studio per la faunistica ed ecologia tropicali, Firenze;
- Centro di studio sulla genetica evoluzionistica, Roma.
- Centro di studio sulla biologia molecolare, Roma.
- Centro di studio per gli acidi nucleici, Roma;
- Centro di studio per la fisiopatologia dello shock, Roma;
- Centro di studio per la endocrinologia e l'oncologia sperimentale, Napoli;
- Centro di studio sui mitocondri e metabolismo energetico, Bari (con sezione distaccata a Trani).
- Centro di studio per l'istochimica, Pavia;
- Centro di fisiologia clinica, Reggio Calabria;
- Centro per lo studio delle cellule germinali, Siena;
- Centro per la neurofarmacologia, Cagliari;
- Centro di studio per la medicina nucleare, Napoli.

05 - *Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie*

All. 3 - Istituto internazionale per le ricerche geotermiche, Pisa;

- Istituto di geocronologia e geochimica isotopica, Pisa;
- Istituto per il trattamento dei minerali, Roma;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del bacino padano, Torino;
- Istituto di geologia marina, Bologna;
- Istituto internazionale di vulcanologia, Catania;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia meridionale ed insulare, Roges di Rende (Cosenza);
- Istituto di ricerca sul rischio sismico, Milano;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nei bacini dell'Italia nord-orientale, Padova;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia centrale, Perugia;
- Istituto di geochimica dei fluidi, Palermo;
- Istituto per lo studio e le applicazioni delle argille, Potenza (non attivato, in corso di soppressione),
- Istituto di ricerca «Geomare Sud», Napoli.

All. 4 - Centro di studio per i problemi minerari Torino;

- Centro di studi sulla geodinamica delle catene collisionali, Torino;
- Centro di studio per la geodinamica alpina e quaternaria, Milano;
- Centro di studio per la cristallochimica e cristallografia, Pavia;
- Centro di studio per la geodinamica alpina, Padova;
- Centro di studio per la minerogenesi e la geochimica applicata, Firenze;
- Centro di studio di geologia dell'Appennino e delle catene perimediterranee, Firenze;
- Centro di studio per la geologia strutturale e dinamica dell'Appennino, Pisa;
- Centro di studio per il quaternario e l'evoluzione ambientale, Roma;
- Centro di studio per la geologia tecnica, Roma;
- Centro di studio per gli equilibri sperimentali in minerali e rocce, Roma;
- Centro di studi geominerari e mineralurgici, Cagliari;
- Centro di studio sulle risorse idriche e la salvaguardia del territorio, Bari.

06 - *Comitato nazionale per le scienze agrarie*

All. 3 - Istituto di nematologia agraria applicata ai vegetali, Bari;

- Istituto del germoplasma, Bari;
- Istituto per lo studio dei problemi agronomici dell'irrigazione nel Mezzogiorno, Ponticelli (Napoli) (*);
- Istituto di ricerche sull'adattamento dei bovini e dei bufali all'ambiente del Mezzogiorno, Ponticelli (Napoli);
- Istituto per le biosintesi vegetali nelle piante di interesse agrario, Milano;
- Istituto per la chimica del terreno, Pisa;
- Istituto di radiobiochimica ed ecofisiologia vegetali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di fitovirologia applicata, Torino;
- Istituto per la fisiologia della maturazione e della conservazione del frutto delle specie arboree mediterranee, Sassari;
- Istituto di analisi ambientale e telerilevamento applicati all'agricoltura, Firenze;
- Istituto tossine e micotossine da parassiti vegetali, Bari;
- Istituto di ecologia e di idrologia forestale, Castiglione Cosentino (Cosenza);
- Istituto sulla programmazione delle specie legnose, Firenze (**);
- Istituto miglioramento genetico delle piante forestali, Firenze;
- Istituto per l'agroselvicoltura, Porano (Terni);
- Istituto per la difesa e la valorizzazione del germoplasma animale, Milano;
- Istituto di ricerche sull'ovicoltura, Perugia;
- Istituto di ricerche sul miglioramento genetico delle piante foraggere, Perugia;
- Istituto sull'orticoltura industriale, Bari;
- Istituto di ricerca sulle biotecnologie agroalimentari, Lecce;
- Istituto di ricerca sul monitoraggio degli agroecosistemi, Sassari.

All. 4 - Centro di ricerche sui ruminanti minori, Bari;

- Centro di studio sulla micologia del terreno, Torino;
- Centro di studio per il miglioramento genetico della vite, Torino

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Ponticelli (Napoli) a Ercolano (Napoli).

(**) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Firenze a Scandicci (Firenze).

- Centro di studio per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica, Torino;
- Centro di studio sui problemi fitopatologici della barbabietola da zucchero, Padova (cessata attività, in corso di soppressione);
- Centro di studio dei diserbanti, Padova;
- Centro di studio sulle rilevazioni contabili aziendali, Bologna;
- Centro di studio per gli antiparassitari, Bologna;
- Centro di studio per la conservazione dei foraggi, Bologna;
- Centro di studio per la tecnica frutticola, Bologna;
- Centro di studio per la patologia delle specie legnose montane, Firenze;
- Centro di studio per i colloidi del suolo, Firenze;
- Centro di studio dei microorganismi autotrofi, Firenze;
- Centro di studio per la genesi, classificazione e cartografia del suolo, Firenze;
- Centro di studio per la microbiologia del suolo, Pisa,
- Centro di studio sulla chimica degli antiparassitari, Perugia;
- Centro di studio sulle colture precoci ortive in Sicilia, Catania;
- Centro di studio per il miglioramento genetico degli agrumi, Palermo;
- Centro per lo studio tecnologico, bromatologico e microbiologico del latte, Milano;
- Centro di studio sul miglioramento della produttività dei pascoli, Sassari;
- Centro di studio sul miglioramento genetico degli ortaggi, Portici (Napoli);
- Centro di studio sui virus e virosi delle colture mediterranee, Bari;
- Centro di studio per il miglioramento sanitario da patogeni generalizzati delle colture agrarie, Milano;
- Centro di studio sulle tecniche di lotta biologica, Napoli.

07 - *Comitato nazionale per le scienze d'ingegneria e di architettura*

All. 3 - Istituto per i circuiti elettronici, Genova;
- Istituto per l'automazione navale, Genova;
- Istituto motori, Napoli;
- Istituto per la tecnica del freddo, Padova;
- Istituto di sistemistica e bioingegneria, Padova;
- Istituto C.N.U.C.E., Pisa;
- Istituto di analisi dei sistemi ed informatica, Roma.
- Istituto per la pianificazione e la gestione del territorio, Napoli;
- Istituto per la residenza e le infrastrutture sociali, Bari;
- Istituto per l'edilizia ed il risparmio energetico, Palermo;
- Istituto per le macchine movimento terra e veicoli fuori strada, Ferrara;
- Istituto di ricerca per l'elettromagnetismo e i componenti elettronici, Napoli;
- Istituto gas ionizzati, Padova;
- Istituto per la ricerca sui sistemi informatici paralleli, Napoli.

All. 4 - Centro di studio sull'ingegneria dei sistemi per la elaborazione dell'informazione, Milano;
- Centro di studio per l'interazione operatore-calcolatore, Bologna;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e sui metodi di conservazione delle opere d'arte, Firenze;
- Centro di studio per metodi e dispositivi per radiotrasmissioni, Pisa;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte, Roma;
- Centro di studio per l'elaborazione numerale dei segnali, Torino;
- Centro di studio per la propagazione ed antenne, Torino;
- Centro di studio per la dinamica dei fluidi, Torino;
- Centro di studio per la televisione, Torino;
- Centro di studio sulle telecomunicazioni spaziali, Milano;
- Centro di studio sulla teoria dei sistemi, Milano;
- Centro per lo studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte «Gino Bozza», Milano;
- Centro di studi sulla affidabilità, sicurezza e diagnostica dei sistemi elettrici di potenza, Palermo;
- Centro di studio sulle reti di elaboratori, Palermo.

08 - *Comitato nazionale per le scienze storiche, filosofiche e filologiche*

All. 3 - Istituto di linguistica computazionale, Pisa;
- Istituto per gli studi micenei ed ageo-anatolici, Roma;
- Istituto per la civiltà fenicia e punica, Roma (Montelibretti);
- Istituto sui rapporti italo-iberici, Cagliari;
- Istituto per l'archeologia etrusco-italica, Roma.

All. 4 - Centro di studi del pensiero filosofico del '500 e del '600 in relazione ai problemi della scienza, Milano;
- Centro di studi sulla filosofia contemporanea, Genova;
- Centro di studio sulla storia della tecnica, Genova;
- Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangeli», Padova;
- Centro di studio per le ricerche di fonetica, Padova;
- Centro di studio per il lessico intellettuale europeo, Roma;
- Centro di studio del pensiero antico, Roma;
- Centro di studio sull'archeologia greca, Catania;
- Centro di studi vichiani, Napoli,
- Centro di studi «Opera del vocabolario italiano», Firenze;
- Centro per lo studio delle letterature e delle culture delle aree emergenti, Torino (con sezione distaccata a Milano).

09 - *Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche*

All. 3 - Istituto per la documentazione giuridica, Firenze,
- Istituto di studi sulle regioni, Roma;
- Istituto per lo studio comparato sulle garanzie dei diritti fondamentali, Napoli;
- Istituto di ricerca sui sistemi giudiziari, Bologna.

All. 4 - Centro di studio e di ricerca sulla comunità internazionale e le sue istituzioni, Roma;
- Centro di studio e ricerche di diritto comparato e straniero, Roma.

10 - *Comitato nazionale per le scienze economiche, sociologiche e statistiche*

All. 3 - Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo, Torino;
- Istituto di ricerche sulla economia mediterranea, Napoli;
- Istituto di ricerche sulle attività terziarie, Napoli;
- Istituto di ricerche sulla popolazione, Roma;
- Istituto di ricerche sulla organizzazione socio-territoriale dei servizi, Penta di Fisciano (Salerno);
- Istituto di ricerca sulla dinamica dei sistemi economici, Milano.
- Istituto di studi sull'economia del Mezzogiorno nell'età moderna, Napoli

11 - *Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche e l'innovazione*

All. 3 - Istituto centrale per l'industrializzazione e la tecnologia edilizia, San Giuliano Milanese (Milano);
- Istituto di studi sulla ricerca e sulla documentazione scientifica, Roma;
- Istituto di tecnologie biomediche, Roma.
- Istituto di metrologia «G. Colonnetti», Torino.
- Istituto per la meccanizzazione agricola, Torino.
- Istituto di ricerche tecnologiche per la ceramica, Faenza (Ravenna).
- Istituto per la corrosione marina dei metalli, Genova;
- Istituto di tecnologie industriali e automazione, Milano;
- Istituto per la tecnologia dei materiali metallici non tradizionali, Cinisello Balsamo (Milano);
- Istituto per la lavorazione dei metalli, Orbassano (Torino).
- Istituto per le tecnologie didattiche, Genova;
- Istituto per la ricerca sul legno, Firenze.
- Istituto per la tecnologia del legno, San Michele all'Adige (Trento).
- Istituto sulla propulsione e sull'energetica, Peschiera Borromeo (Milano);
- Istituto di ricerche e sperimentazione laniera «O. Rivetti», Biella (Vercelli);
- Istituto di tecnologie didattiche e formative, Palermo

All. 4 - Centro di ricerche e di sviluppo nell'impiego degli elastomeri, S. Giuliano Milanese (Milano) (cessata attività, in corso di soppressione)

12 - *Comitato nazionale per la scienza e le tecnologie* dell'informazione

13 - *Comitato nazionale per le scienze e le tecnologie dell'ambiente e dell'habitat*

All. 3 - Istituto di biologia del mare, Venezia,
- Istituto italiano di idrobiologia «Dr. Marco De Marchi», Pallanza;
- Istituto sperimentale talassografico, Messina;
- Istituto sperimentale talassografico, Taranto,
- Istituto di ricerca sulle acque, Roma (con sedi distaccate a Bari e Milano),
- Istituto di ricerche sulla pesca marittima, Ancona;
- Istituto per lo sfruttamento biologico delle lagune, Lesina (Foggia),
- Istituto di tecnologia della pesca e del pescato, Mazara del Vallo (Trapani),
- Istituto inquinamento atmosferico, Roma (Montelibretti);
- Istituto di metodologie avanzate di analisi ambientale, Potenza

14 - *Comitato nazionale per le biotecnologie e la biologia molecolare*

All 3 - Istituto internazionale di genetica e biofisica, Napoli,
- Istituto di biochimica delle proteine ed enzimologia, Napoli,
- Istituto di chimica degli ormoni, Milano,
- Istituto di genetica biochimica ed evoluzionistica, Pavia,
- Istituto di genetica molecolare, Alghero (Sassari),
- Istituto di scienze dell'alimentazione, Avellino.

All 4 - Centro di studio per la chimica dei recettori e delle molecole biologicamente attive, Roma;
- Centro di studi di biocristallografia, Napoli

15 - *Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali*

All 3 - Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali, Roma (Montelibretti);
- Istituto internazionale di studi federiciani, Potenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 20 febbraio 1993

Il presidente ROSSI BERNARDI

93A2107

DECRETO 20 febbraio 1993.

Modificazione all'allegato 3 dell'ordinamento dei servizi del C.N.R. in ordine alla istituzione di organi nel Mezzogiorno nell'ambito dell'intesa C.N.R./MISM. (Provvedimento n 12323)

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del Presidente del C.N.R. n. 12322 in data 20 febbraio 1993;

Viste le delibere assunte dal consiglio di presidenza in data 16 gennaio 1990, n. 21 e 8 marzo 1990, n. 157, dalla giunta amministrativa in data 18 gennaio 1990, n. 2 e 9 marzo 1990, n. 76 e dalla giunta amministrativa nell'esercizio delle funzioni di consiglio di amministrazione in data 18 gennaio 1990, n. 55901.B e 12 dicembre 1990, n. 579.13.L1, per la parte concernente l'attuazione dell'intesa di programma C.N.R./MISM in ordine ai nuovi organi da istituirsi nel Mezzogiorno;

Vista la lettera C.N.R. prot. 014170 in data 5 febbraio 1991, nonché la lettera prot EV/625/B/10.0/2.12 e B/10.0/2.33 in data 25 marzo 1991 con la quale il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica comunica di non aver motivi ostativi alla emanazione dei provvedimenti costitutivi degli organismi di cui sopra, fatto salvo, per quanto concerne il personale, il completamento dell'iter previsto dalla legge 20 marzo 1975, n 70;

Visto il telex della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica, prot. 73317 6 2.16 in data 8 aprile 1991, la lettera del Ministero del tesoro prot. 165718/169191 in data 25 ottobre 1991, nonché la lettera del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica prot EV/1922 B/11.7/1 in data 25 ottobre 1991 relativa all'approvazione definitiva delle iniziative di cui sopra e dell'ampliamento dell'organico generale del C.N.R. di milletrecentosette unità di personale con la raccomandazione peraltro di graduare la copertura del nuovo organico in relazione alle concrete disponibilità finanziarie e provvedendo nel tempo più breve all'attuazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n 171;

Ravvisata l'opportunità di provvedere ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n 168, alla istituzione di nuovi organi nell'ambito dell'intesa predetta;

Decreta:

Art. 1.

L'allegato 3 dell'ordinamento dei servizi, di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del presidente del C.N.R. n. 12322 in data 20 febbraio 1993, è modificato nel senso che vengono inseriti i seguenti istituti del C.N.R. con l'organico di personale accanto a ciascuno di essi indicato compreso nel contingente di milletrecentosette unità di personale di cui alle premesse:

	X (ex CTP)	VII (ex ATP)	V (ex OTP)	III (ex AG)	VII (ex CA)	VI (ex AA)	IV (ex AD)	III (ex C)	Totale
02 - *Comitato nazionale per le scienze fisiche*									
- Istituto per lo studio di nuovi materiali per l'elettronica, Lecce	11	7	2	1	--	1	1		23
03 - *Comitato nazionale per le scienze chimiche*									
- Istituto di ricerca su membrane e modellistica di reattori chimici, Cosenza	9	6	1	1		1		...	18
- Istituto per la tecnologia dei materiali compositi, Napoli	12	6	2			1	...		21
04 - *Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche*									
- Istituto di bioimmagini e fisiopatologia del sistema nervoso centrale, Catania	20	10	5			2	3	--	40
- Istituto di biotecnologie applicate alla farmacologia, Catanzaro	12	6	3			2	2		25
- Istituto di metodologie diagnostiche avanzate, Palermo	12	8	8			3	3		34
- Istituto per lo studio della patologia del sangue e degli organi emopoietici, Sassari	8	5	2	1		1	1		18
05 - *Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie*									
- Istituto di ricerca per lo sviluppo di metodologie cristallografiche, Bari	6	6		1		1	1		15
07 - *Comitato nazionale per le scienze d'ingegneria e di architettura*									
- Istituto per la sistemistica e l'informatica, Cosenza	13	3	2	--		2	2		22
10 - *Comitato nazionale per le scienze economiche, sociologiche e statistiche*									
- Istituto di studi sulle strutture finanziarie e lo sviluppo economico, Napoli	8	2	1			1	2		14
13 - *Comitato nazionale per le scienze e le tecnologie dell'ambiente e dell'habitat*									
- Istituto per lo studio dell'inquinamento atmosferico e l'agrometeorologia, Lecce	10	7				1	2		20
- Istituto di ricerca sull'inquinamento ambientale, Sassari	7	7	1		...	1	1		17
15 - *Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali*									
- Istituto per la conservazione delle opere monumentali, Lecce	9	6	4			1	2		22

I ruoli e le qualifiche di cui sopra dovranno essere rapportati a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171.

Si riporta in allegato l'elenco completo degli Istituti e Centri del C.N.R. comprensivo delle modifiche di cui sopra.

01 - *Comitato nazionale per le scienze matematiche*

All. 3 - Istituto per la matematica applicata, Genova;

- Istituto di analisi numerica, Pavia;

- Istituto per le applicazioni del calcolo «Mauro Picone», Roma;

- Istituto di analisi globale ed applicazioni, Firenze;

- Istituto per le applicazioni della matematica, Napoli;

- Istituto per le applicazioni della matematica e dell'informatica, Milano (con sezioni distaccate a Firenze e a Torino);

- Istituto per ricerche di matematica applicata, Bari.

All. 4 - Centro di ricerche per il calcolo parallelo e i supercalcolatori, Napoli;

02 - *Comitato nazionale per le scienze fisiche*

All. 3 - Istituto di studio e tecnologie sulle radiazioni extraterrestri, Bologna;

- Istituto di radioastronomia, Bologna;

- Istituto per lo studio dei fenomeni fisici e chimici della bassa e alta atmosfera, Bologna;

- Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche, Firenze;

- Istituto di elettronica quantistica, Firenze;
- Istituto di cibernetica e biofisica, Genova;
- Istituto per ricerche in fisica cosmica e tecnologie relative, Milano;
- Istituto di fisica del plasma, Milano;
- Istituto di cibernetica, Napoli;
- Istituto di materiali speciali per l'elettronica e magnetismo, Parma;
- Istituto di elaborazione della informazione Pisa;
- Istituto di biofisica, Pisa;
- Istituto di acustica «O.M. Corbino», Roma;
- Istituto di fisica atomica e molecolare, Pisa;
- Istituto di fisica dell'atmosfera, Roma;
- Istituto di fisica dello spazio interplanetario, Frascati (Roma);
- Istituto di elettronica dello stato solido, Roma,
- Istituto di astrofisica spaziale, Frascati (Roma),
- Istituto di cosmo-geofisica, Torino;
- Istituto per lo studio della dinamica delle grandi masse, Venezia;
- Istituto sperimentale talassografico, Trieste,
- Istituto di tecniche spettroscopiche, Messina;
- Istituto per le applicazioni interdisciplinari della fisica, Palermo;
- Istituto di fisica cosmica con applicazioni all'informatica, Palermo;
- Istituto di struttura della materia, Frascati (Roma);
- Istituto per l'elaborazione di segnali ed immagini, Bari,
- Istituto per lo studio delle metodologie geofisiche-ambientali, Modena;
- Istituto nazionale di metodologie e tecnologie per la microelettronica, Catania,
- Istituto di tecnologia informatica spaziale, Matera,
- Istituto per lo studio di nuovi materiali per l'elettronica, Lecce.

All. 4 - Centro di elettronica quantistica e strumentazione elettronica, Milano,
- Centro per l'astronomia infrarossa e lo studio del mezzo interstellare, Firenze;
- Centro di fisica degli stati aggregati ed impianto ionico, Trento;
- Centro di studio per la fisica delle superfici e delle basse temperature, Genova

03 - *Comitato nazionale per le scienze chimiche*

All. 3 - Istituto di spettroscopia molecolare, Bologna;
- Istituto di fotochimica e radiazioni d'alta energia, Bologna;
- Istituto dei composti del carbonio contenenti eteroatomi e loro applicazioni, Ozzano Emilia (Bologna);
- Istituto di chimica e tecnologia dei materiali e dei componenti per l'elettronica, Bologna;
- Istituto per lo studio della stereochimica ed energetica dei composti di coordinazione, Firenze;
- Istituto di chimica delle macromolecole, Milano;
- Istituto di chimica di molecole di interesse biologico, Napoli;
- Istituto di ricerca e tecnologia delle materie plastiche, Napoli (con sezione distaccata a Brindisi);
- Istituto di ricerche sulla combustione, Napoli;
- Istituto di chimica e tecnologie inorganiche e dei materiali avanzati, Padova;
- Istituto di polarografia ed elettrochimica preparativa, Padova,
- Istituto di chimica quantistica ed energetica molecolare, Pisa;
- Istituto di chimica dei materiali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di cromatografia, Roma (Montelibretti),
- Istituto di strutturistica chimica «Giordano Giacomello», Roma (Montelibretti);
- Istituto di chimica nucleare, Roma (Montelibretti);
- Istituto di metodologie avanzate inorganiche, Roma (Montelibretti),
- Istituto per l'applicazione delle tecniche chimiche avanzate ai problemi agrobiologici, Sassari,
- Istituto per la chimica e la tecnologia dei materiali polimerici, Catania;
- Istituto per lo studio delle sostanze naturali di interesse alimentare e chimico farmaceutico, Catania (*);
- Istituto di ricerche sui metodi e processi chimici per la trasformazione e l'accumulo dell'energia, Messina;
- Istituto di chimica fisica applicata dei materiali, Genova;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Catania a Valverde (Catania)

- Istituto di chimica analitica strumentale, Pisa;
- Istituto di chimica e tecnologia dei prodotti naturali, Palermo;
- Istituto per i materiali speciali, Potenza.
- Istituto di ricerca su membrane e modellistica di reattori chimici, Cosenza;
- Istituto per la tecnologia dei materiali compositi, Napoli.

All. 4 - Centro di studio sulle sostanze organiche naturali, Milano;
- Centro di studio sulla sintesi e la struttura dei composti dei metalli di transizione nei bassi stati di ossidazione, Milano;
- Centro di studio per la sintesi e la stereochimica di speciali sistemi organici, Milano;
- Centro di studio sui processi elettrodici, Milano;
- Centro per lo studio sulle relazioni tra struttura e reattività chimica, Milano;
- Centro di studi chimico-fisici di macromolecole sintetiche e naturali, Genova;
- Centro di studio per la chimica dei composti cicloalifatici ed aromatici, Genova;
- Centro di studio per la chimica e tecnologia dei composti metallorganici degli elementi di transizione, Padova;
- Centro di studio sui meccanismi di reazioni organiche, Padova;
- Centro di studio sulla stabilità e reattività dei composti di coordinazione, Padova;
- Centro di studio sulla chimica del farmaco e dei prodotti biologicamente attivi, Padova;
- Centro di studio sugli stati molecolari radicalici ed eccitati, Padova;
- Centro di studio per la fisica delle macromolecole, Bologna;
- Centro di studio su fotoreattività e catalisi, Ferrara;
- Centro di studio sulla chimica e struttura dei composti eterociclici e loro applicazioni, Firenze;
- Centro studi sui processi ionici e polimerizzazione e proprietà fisiche e tecniche di sistemi di macromolecole, Pisa;
- Centro di studio per l'elettrochimica e la chimica fisica delle interfasi, Roma;
- Centro di studio sulla struttura e attività catalitica dei sistemi di ossidi, Roma;
- Centro di studio per la termodinamica chimica alle alte temperature, Roma;
- Centro di studio per la chimica delle sostanze organiche naturali, Roma;
- Centro di studio per la chimica del farmaco, Roma;
- Centro di studio sui meccanismi di reazione, Roma;
- Centro di studio per la strutturistica diffrattometrica, Parma;
- Centro di studio per la chimica dei plasmi, Bari;
- Centro di studio per la sintesi, le proprietà chimiche e le proprietà fisiche di macromolecole stereordinate e otticamente attive, Pisa;
- Centro di studio sui biopolimeri, Padova;
- Centro di studio per la radiochimica ed analisi per attivazione, Pavia;
- Centro di studio per la termodinamica e l'elettrochimica dei sistemi salini fusi e solidi, Pavia;
- Centro di studio sulle metodologie innovative di sintesi organiche, Bari;
- Centro di studi chimico-fisici sull'interazione luce-materia, Bari.

04 - *Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche*

All. 3 - Istituto di neuroscienze e bioimmagini, Milano;
- Istituto di fisiologia clinica, Pisa;
- Istituto di neurofisiologia, Pisa;
- Istituto di mutagenesi e differenziamento, Pisa;
- Istituto di biologia cellulare, Roma;
- Istituto di psicobiologia e psicofarmacologia, Roma;
- Istituto di psicologia, Roma;
- Istituto di ricerche sulle talassemie ed anemie mediterranee, Cagliari (con sezione a Sassari);
- Istituto di biologia dello sviluppo, Palermo;
- Istituto di citomorfologia normale e patologica, Chieti;
- Istituto sulla tipizzazione tissutale e problemi della dialisi, L'Aquila;
- Istituto di medicina sperimentale e biotecnologie, Cosenza;
- Istituto di medicina sperimentale, Roma;
- Istituto di fisiopatologia respiratoria, Palermo;
- Istituto di tecnologie biomediche avanzate, Milano;
- Istituto di neurobiologia, Roma;
- Istituto di scienze e tecnologie dello sport, Palermo.
- Istituto di bioimmagini e fisiopatologia del sistema nervoso centrale, Catania;
- Istituto di biotecnologie applicate alla farmacologia, Catanzaro;

- Istituto di metodologie diagnostiche avanzate, Palermo;
- Istituto per lo studio della patologia del sangue e degli organi emopoietici, Sassari

All. 4 - Centro di studio per la immunogenetica e l'istocompatibilità, Torino,
- Centro di studio sulla biologia cellulare e molecolare delle piante, Milano,
- Centro di studio sulla farmacologia delle infrastrutture cellulari, Milano;
- Centro di studio per le ricerche cardiovascolari, Milano,
- Centro di studio sulla patologia cellulare, Milano;
- Centro di studio sulla patologia della mammella e la produzione igienica del latte, Milano,
- Centro di studio per la neurofisiologia cerebrale, Genova;
- Centro di studio per la biologia e fisiopatologia muscolare, Padova;
- Centro di studio per la fisiologia e la biochimica delle emocianine, Padova;
- Centro di studio sulla fisiologia mitocondriale, Padova;
- Centro di studio per la faunistica ed ecologia tropicali, Firenze;
- Centro di studio sulla genetica evoluzionistica, Roma;
- Centro di studio sulla biologia molecolare, Roma;
- Centro di studio per gli acidi nucleici, Roma;
- Centro di studio per la fisiopatologia dello shock, Roma;
- Centro di studio per la endocrinologia e l'oncologia sperimentale, Napoli;
- Centro di studio sui mitocondri e metabolismo energetico, Bari (con sezione distaccata a Trani);
- Centro di studio per l'istochimica, Pavia;
- Centro di fisiologia clinica, Reggio Calabria;
- Centro per lo studio delle cellule germinali, Siena;
- Centro per la neurofarmacologia, Cagliari,
- Centro di studio per la medicina nucleare, Napoli

05 - *Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie*

All. 3 - Istituto internazionale per le ricerche geotermiche, Pisa;
- Istituto di geocronologia e geochimica isotopica, Pisa;
- Istituto per il trattamento dei minerali, Roma;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del bacino padano, Torino;
- Istituto di geologia marina, Bologna;
- Istituto internazionale di vulcanologia, Catania;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia meridionale ed insulare, Roges di Rende (Cosenza),
- Istituto di ricerca sul rischio sismico, Milano;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nei bacini dell'Italia nord-orientale, Padova;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia centrale, Perugia.
- Istituto di geochimica dei fluidi, Palermo;
- Istituto per lo studio e le applicazioni delle argille. Potenza (non attivato, in corso di soppressione);
- Istituto di ricerca «Geomare Sud», Napoli;
- Istituto di ricerca per lo sviluppo di metodologie cristallografiche, Bari.

All. 4 - Centro di studio per i problemi minerari, Torino;
- Centro di studi sulla geodinamica delle catene collisionali, Torino;
- Centro di studio per la geodinamica alpina e quaternaria, Milano;
- Centro di studio per la cristallochimica e cristallografia, Pavia;
- Centro di studio per la geodinamica alpina, Padova;
- Centro di studio per la minerogenesi e la geochimica applicata, Firenze;
- Centro di studio di geologia dell'Appennino e delle catene perimediterranee, Firenze;
- Centro di studio per la geologia strutturale e dinamica dell'Appennino, Pisa;
- Centro di studio per il quaternario e l'evoluzione ambientale, Roma,
- Centro di studio per la geologia tecnica, Roma;
- Centro di studio per gli equilibri sperimentali in minerali e rocce. Roma;
- Centro di studio geominerari e mineralurgici, Cagliari;
- Centro di studio sulle risorse idriche e la salvaguardia del territorio, Bari.

06 - *Comitato nazionale per le scienze agrarie*

All. 3 - Istituto di nematologia agraria applicata ai vegetali, Bari;

- Istituto del germoplasma, Bari;
- Istituto per lo studio dei problemi agronomici dell'irrigazione nel Mezzogiorno, Ponticelli (Napoli) (*);
- Istituto di ricerche sull'adattamento dei bovini e dei bufali all'ambiente del Mezzogiorno, Ponticelli (Napoli);
- Istituto per le biosintesi vegetali nelle piante di interesse agrario, Milano;
- Istituto per la chimica del terreno, Pisa;
- Istituto di radiobiochimica ed ecofisiologia vegetali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di fitovirologia applicata, Torino;
- Istituto per la fisiologia della maturazione e della conservazione del frutto delle specie arboree mediterranee, Sassari;
- Istituto di analisi ambientale e telerilevamento applicati all'agricoltura, Firenze;
- Istituto tossine e micotossine da parassiti vegetali, Bari;
- Istituto di ecologia e di idrologia forestale, Castiglione Cosentino (Cosenza);
- Istituto sulla programmazione delle specie legnose, Firenze (**);
- Istituto miglioramento genetico delle piante forestali, Firenze;
- Istituto per l'agroselvicoltura, Porano (Terni);
- Istituto per la difesa e la valorizzazione del germoplasma animale, Milano;
- Istituto di ricerche sull'olivicoltura, Perugia;
- Istituto di ricerche sul miglioramento genetico delle piante foraggere, Perugia;
- Istituto sull'orticoltura industriale, Bari;
- Istituto di ricerca sulle biotecnologie agroalimentari, Lecce;
- Istituto di ricerca sul monitoraggio degli agroecosistemi, Sassari.

All. 4
- Centro di ricerche sui ruminanti minori, Bari;
- Centro di studio sulla micologia del terreno, Torino;
- Centro di studio per il miglioramento genetico della vite, Torino;
- Centro di studio per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica, Torino;
- Centro di studio sui problemi fitopatologici della barbabietola da zucchero, Padova (cessata attività, in corso di soppressione);
- Centro di studio dei diserbanti, Padova;
- Centro di studio sulle rilevazioni contabili aziendali, Bologna;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Ponticelli (Napoli) a Ercolano (Napoli)

(**) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Firenze a Scandicci (Firenze)

- Centro di studio per gli antiparassitari, Bologna;
- Centro di studio per la conservazione dei foraggi, Bologna;
- Centro di studio per la tecnica frutticola, Bologna;
- Centro di studio per la patologia delle specie legnose montane, Firenze;
- Centro di studio per i colloidi del suolo, Firenze;
- Centro di studio dei microorganismi autotrofi, Firenze;
- Centro di studio per la genesi, classificazione e cartografia del suolo, Firenze;
- Centro di studio per la microbiologia del suolo, Pisa;
- Centro di studio sulla chimica degli antiparassitari, Perugia;
- Centro di studio sulle colture precoci ortive in Sicilia, Catania;
- Centro di studio per il miglioramento genetico degli agrumi, Palermo;
- Centro per lo studio tecnologico, bromatologico e microbiologico del latte, Milano;
- Centro di studio sul miglioramento della produttività dei pascoli, Sassari;
- Centro di studio sul miglioramento genetico degli ortaggi, Portici (Napoli);
- Centro di studio sui virus e virosi delle colture mediterranee, Bari;
- Centro di studio per il miglioramento sanitario da patogeni generalizzati delle colture agrarie, Milano;
- Centro di studio sulle tecniche di lotta biologica, Napoli.

07 - *Comitato nazionale per le scienze d'ingegneria e di architettura*

All. 3
- Istituto per i circuiti elettronici, Genova;
- Istituto per l'automazione navale, Genova;
- Istituto motori, Napoli;
- Istituto per la tecnica del freddo, Padova;
- Istituto di sistemistica e bioingegneria, Padova;
- Istituto C.N.U.C.E., Pisa;
- Istituto di analisi dei sistemi ed informatica, Roma;
- Istituto per la pianificazione e la gestione del territorio, Napoli;
- Istituto per la residenza e le infrastrutture sociali, Bari;
- Istituto per l'edilizia ed il risparmio energetico, Palermo;
- Istituto per le macchine movimento terra e veicoli fuori strada, Ferrara;

- Istituto di ricerca per l'elettromagnetismo e i componenti elettronici, Napoli,
- Istituto gas ionizzati, Padova,
- Istituto per la ricerca sui sistemi informatici paralleli, Napoli;
- Istituto per la sistemistica e l'informatica, Cosenza.

All. 4 - Centro di studio sull'ingegneria dei sistemi per la elaborazione dell'informazione, Milano;
- Centro di studio per l'interazione operatore-calcolatore, Bologna;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e sui metodi di conservazione delle opere d'arte, Firenze;
- Centro di studio per metodi e dispositivi per radiotrasmissioni, Pisa;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte, Roma;
- Centro di studio per l'elaborazione numerale dei segnali, Torino;
- Centro di studio per la propagazione ed antenne, Torino;
- Centro di studio per la dinamica dei fluidi, Torino;
- Centro di studio per la televisione, Torino;
- Centro di studio sulle telecomunicazioni spaziali, Milano;
- Centro di studio sulla teoria dei sistemi, Milano;
- Centro per lo studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte «Gino Bozza», Milano;
- Centro di studi sulla affidabilità, sicurezza e diagnostica dei sistemi elettrici di potenza, Palermo;
- Centro di studio sulle reti di elaboratori, Palermo.

08 - *Comitato nazionale per le scienze storiche, filosofiche e filologiche*

All. 3 - Istituto di linguistica computazionale, Pisa;
- Istituto per gli studi micenei ed ageo-anatolici, Roma;
- Istituto per la civiltà fenica e punica, Roma (Montelibretti);
- Istituto sui rapporti italo-iberici, Cagliari;
- Istituto per l'archeologia etrusco-italica, Roma.

All. 4 - Centro di studi del pensiero filosofico del '500 e del '600 in relazione ai problemi della scienza, Milano;
- Centro di studi sulla filosofia contemporanea, Genova;
- Centro di studio sulla storia della tecnica, Genova;
- Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangeli», Padova;
- Centro di studio per le ricerche di fonetica, Padova;
- Centro di studio per il lessico intellettuale europeo, Roma;
- Centro di studio del pensiero antico, Roma;
- Centro di studio sull'archeologia greca, Catania;
- Centro di studi vichiani, Napoli;
- Centro di studi «Opera del vocabolario italiano», Firenze;
- Centro per lo studio delle letterature e delle culture delle aree emergenti, Torino (con sezione distaccata a Milano).

09 - *Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche*

All. 3 - Istituto per la documentazione giuridica, Firenze;
- Istituto di studi sulle regioni, Roma;
- Istituto per lo studio comparato sulle garanzie dei diritti fondamentali, Napoli;
- Istituto di ricerca sui sistemi giudiziari, Bologna.

All. 4 - Centro di studio e di ricerca sulla comunità internazionale e le sue istituzioni, Roma;
- Centro di studio e ricerche di diritto comparato e straniero, Roma.

10 - *Comitato nazionale per le scienze economiche, sociologiche e statistiche*

All. 3 - Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo, Torino;
- Istituto di ricerche sulla economia mediterranea, Napoli;
- Istituto di ricerche sulle attività terziarie, Napoli;
- Istituto di ricerche sulla popolazione, Roma;
- Istituto di ricerche sulla organizzazione socio-territoriale dei servizi, Penta di Fisciano (Salerno);
- Istituto di ricerca sulla dinamica dei sistemi economici, Milano;
- Istituto di studi sull'economia del Mezzogiorno nell'età moderna, Napoli;
- Istituto di studi sulle strutture finanziarie e lo sviluppo economico, Napoli.

11 - *Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche e l'innovazione*

All. 3 - Istituto centrale per l'industrializzazione e la tecnologia edilizia, San Giuliano Milanese (Milano);
- Istituto di studi sulla ricerca e sulla documentazione scientifica, Roma;

- Istituto di tecnologie biomediche, Roma;
- Istituto di metrologia «G. Colonnetti», Torino;
- Istituto per la meccanizzazione agricola, Torino;
- Istituto di ricerche tecnologiche per la ceramica, Faenza (Ravenna);
- Istituto per la corrosione marina dei metalli, Genova;
- Istituto di tecnologie industriali e automazione, Milano;
- Istituto per la tecnologia dei materiali metallici non tradizionali, Cinisello Balsamo (Milano);
- Istituto per la lavorazione dei metalli, Orbassano (Torino);
- Istituto per le tecnologie didattiche, Genova;
- Istituto per la ricerca sul legno, Firenze;
- Istituto per la tecnologia del legno, San Michele all'Adige (Trento);
- Istituto sulla propulsione e sull'energetica, Peschiera Borromeo (Milano);
- Istituto di ricerche e sperimentazione laniera «O. Rivetti», Biella (Vercelli);
- Istituto di tecnologie didattiche e formative, Palermo.

All. 4 - Centro di ricerche e di sviluppo nell'impiego degli elastomeri, S. Giuliano Milanese (Milano) (cessata attività, in corso di soppressione).

12 - *Comitato nazionale per la scienza e le tecnologie dell'informazione*

13 - *Comitato nazionale per le scienze e le tecnologie dell'ambiente e dell'habitat*

All. 3 - Istituto di biologia del mare, Venezia;
- Istituto italiano di idrobiologia «Dr. Marco De Marchi», Pallanza;
- Istituto sperimentale talassografico, Messina;
- Istituto sperimentale talassografico, Taranto;
- Istituto di ricerca sulle acque, Roma (con sedi distaccate a Bari e Milano);
- Istituto di ricerche sulla pesca marittima, Ancona;
- Istituto per lo sfruttamento biologico delle lagune, Lesina (Foggia);
- Istituto di tecnologia della pesca e del pescato, Mazara del Vallo (Trapani);
- Istituto inquinamento atmosferico, Roma (Montelibretti);
- Istituto di metodologie avanzate di analisi ambientale, Potenza;
- Istituto per lo studio dell'inquinamento atmosferico e agrometeorologia, Lecce;
- Istituto di ricerca sull'inquinamento ambientale, Sassari.

14 - *Comitato nazionale per le biotecnologie e la biologia molecolare*

All. 3 - Istituto internazionale di genetica e biofisica, Napoli;
- Istituto di biochimica delle proteine ed enzimologia, Napoli;
- Istituto di chimica degli ormoni, Milano.
- Istituto di genetica biochimica ed evoluzionistica, Pavia;
- Istituto di genetica molecolare, Alghero (Sassari);
- Istituto di scienze dell'alimentazione, Avellino

All. 4 - Centro di studio per la chimica dei recettori e delle molecole biologicamente attive, Roma.
- Centro di studio di biocristallografia, Napoli.

15 - *Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali*

All. 3 - Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali, Roma (Montelibretti);
- Istituto internazionale di studi federiciani, Potenza;
- Istituto per la conservazione delle opere monumentali, Lecce.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 20 febbraio 1993

Il presidente: ROSSI BERNARDI

93A2108

DECRETO 20 febbraio 1993

Modificazione all'allegato 5 dell'ordinamento dei servizi del C.N.R. in ordine alla istituzione di aree di ricerca. (Provvedimento n. 12359)

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del presidente del C.N.R. n. 12323 in data 20 febbraio 1993;

Viste le delibere assunte dal consiglio di presidenza in data 16 gennaio 1990, n. 21 e 8 marzo 1990, n. 157, dalla giunta amministrativa in data 18 gennaio 1990, n. 2 e 9 marzo 1990, n. 76 e dalla giunta amministrativa nell'esercizio delle funzioni di consiglio di amministrazione in data 18 gennaio 1990, n. 55901.B e 12 dicembre 1990, n. 579.13.L1, per la parte concernente l'attuazione dell'intesa di programma C.N.R./MISM in ordine alle nuove aree di ricerca da istituirsi nel Mezzogiorno;

Viste le deliberazioni assunte dal consiglio di presidenza in data 18 settembre 1986, n. 714, 30 aprile 1987, n. 286, 19 maggio 1988, n. 481, 8 settembre 1988, — dalla giunta

amministrativa in data 27 aprile 1990, n. 284 e della giunta amministrativa nell'esercizio delle funzioni di consiglio di amministrazione in data 17 marzo 1988 e 27 luglio 1990, n. 570/03/B per la parte relativa alle aree di ricerca di Firenze e di Pisa — e 18 luglio 1991,

Vista la lettera C.N.R. prot. 014170 in data 5 febbraio 1991, la lettera prot. EV/625/B/10.0/2.12 e B/10.0./2.33 in data 25 marzo 1991 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica interessato ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, nonché il telex della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica, prot. 73317.6.2.16 in data 8 aprile 1991, la lettera del Ministero del tesoro prot. 165718/169191 in data 25 ottobre 1991 e la lettera del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica prot. EV/1922/B/11.7/1 in data 25 ottobre 1991 interessati ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70;

Ritenuta l'opportunità di provvedere ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Decreta:

L'allegato 5 dell'ordinamento dei servizi è modificato nel senso che sono inserite tra le aree di ricerca del C.N.R. le seguenti aree di ricerca con l'organico di personale accanto a ciascuna di esse indicato compreso nel contingente di milletrecentosette unità di personale di cui alle premesse:

	X (ex CTP)	VII (ex ATP)	V (ex OTP)	III (ex AG)	VII (ex CA)	VI (ex AA)	IV (ex AD)	III (ex C)	Totale
Area di Bari	3	3	1	–	—	1	1	—	9
Area di Cagliari	2	1	1			1	1		6
Area di Catania	1	2	2	—	—	2	1	—	8
Area di Cosenza	1	4	1	—	–	1	1	–	8
Area di Firenze		–		—	—	—	—	–	20(**)
Area di Lecce .	3	1	1	–	–	1	—	—	6
Area di Palermo	3	3	1	—	—	2	1	—	10
Area di Pisa .		—				—	—	–	20(**)
Area di Potenza	2	2		-		1	1	—	6
Area di Sassari	2	3	2	–		2	1	—	10

(**) Per le aree di Firenze e Pisa l'assegnazione del personale sarà attribuita non appena completato il relativo iter procedurale, nell'ambito della rideterminazione della pianta organica del C.N.R.

Per l'area di Napoli, già peraltro inserita nell'ordinamento dei servizi, il relativo organico di diciannove unità (1 ex CTP, 5 ex ATP di cui 1 STER, 5 ex OTP, 2 ex AG, 3 ex AA e 3 ex AD) viene ad incrementarsi di nove unità (3 ex CTP, 5 ex ATP, 1 ex CA) comprese nel contingente di milletrecentosette unità di cui alle premesse e, pertanto, l'organico globale assegnato all'area per complessive ventotto unità viene ad essere il seguente:

X (ex CTP)	VII (ex ATP)	V (ex OTP)	III (ex AG)	VII (ex CA)	VI (ex AA)	IV (ex AD)	III (ex C)	Totale
4	10 (*)	5	2	1	3	3	—	28

(*) di cui 1 STER

I ruoli e le qualifiche di cui sopra dovranno essere rapportati a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171.

Si riporta in allegato l'elenco completo di tutte le aree di ricerca del C.N.R. comprensivo delle aree di nuova istituzione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 20 febbraio 1993

Il presidente: ROSSI BERNARDI

ALLEGATO

ELENCO DELLE AREE COMPRENSIVO DELLE AREE DI NUOVA ISTITUZIONE

Area di ricerca di Torino
Area di ricerca di Milano
Area di ricerca di Padova
Area di ricerca di Bologna
Area di ricerca di Genova
Area di ricerca di Firenze
Area di ricerca di Pisa
Area di ricerca di Roma
Area di ricerca di Frascati

Area di ricerca di Napoli
Area di ricerca di Bari
Area di ricerca di Potenza
Area di ricerca di Lecce
Area di ricerca di Cosenza
Area di ricerca di Catania
Area di ricerca di Palermo
Area di ricerca di Cagliari
Area di ricerca di Sassari

93A2109

DECRETO 20 febbraio 1993.

Modificazioni agli allegati 3 e 4 dell'ordinamento dei servizi del C.N.R. in ordine alla istituzione dell'Istituto di matematica computazionale, Pisa e dell'Istituto per le tecnologie informatiche multimediali, Milano e all'ampliamento di organico dell'Istituto macchine movimento terra e veicoli fuori strada, Ferrara e dell'Istituto di tecnologie biomediche avanzate, Milano e alla istituzione del Centro per lo studio dell'invecchiamento, Padova e del Centro di studio sulla chimica e le tecnologie per l'ambiente, Venezia. (Provvedimento n. 12360).

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del presidente del C.N.R. n. 12359 in data 20 febbraio 1993;

Viste le delibere adottate dal consiglio di presidenza in data 19 novembre 1987, n. 934 e 5 maggio 1988, n. 373, per l'Istituto di matematica computazionale, Pisa;

dal consiglio di presidenza in data 7 aprile 1988, n. 276, e in data 22 settembre 1988, n. 806, per l'Istituto per le tecnologie informatiche multimediali, Milano;

dal consiglio di presidenza in data 4 dicembre 1986, n. 1033, e 23 luglio 1987, n. 590 e dalla giunta amministrativa in data 28 gennaio 1987, n. 16, per il Centro per lo studio dell'invecchiamento, Padova;

dal consiglio di presidenza in data 19 maggio 1988, n. 480, per il Centro di studio sulla chimica e le tecnologie per l'ambiente, Venezia, nonché le successive delibere del consiglio di presidenza in data 20 luglio 1989, 16 gennaio 1990, n. 10, della giunta amministrativa nell'esercizio delle funzioni di consiglio di amministrazione in data 23 marzo 1990, n. 563.3812, della giunta amministrativa in data 3 maggio 1990, n. 321, per quanto riguarda gli organi predetti;

Viste le delibere del consiglio di presidenza in data 22 settembre 1988, 20 luglio 1989, della giunta amministrativa in data 16 novembre 1988, 18 luglio 1990 e della giunta amministrativa nell'esercizio delle funzioni del consiglio di amministrazione in data 24 novembre 1988 e 14 settembre 1990, concernenti l'ampliamento dell'organico dell'Istituto macchine movimento terra e veicoli fuori strada, Ferrara e dell'Istituto di tecnologie biomediche avanzate, Milano;

Visti i pareri espressi dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 9 settembre 1989, prot. n. EV/492/B/10.0/2.25, in data 9 novembre 1990, prot. n. EVm2076/B/10.0/2.25, in data 12 gennaio 1991, prot. n. EV/29/B/10.0/2.25, in data 9 aprile 1991, prot. n. EV/730/B/10.0/2, in data 11 aprile 1991, prot. n. EV/737/B/10.0/2 e in data 27 aprile 1992, prot. n. EV/387/B/10.0.2/25, dal Ministero del tesoro in data 25 settembre 1989, prot. n. 157053 e in data 17 maggio 1991, prot. n. 134285/131346, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica, in data 6 ottobre 1989, prot. n. 38198/6.2.16.47 e in data 12 aprile 1991, prot. n. 73847.6.2.16;

Viste le delibere assunte rispettivamente in data 17 settembre 1992 e in data 29 gennaio 1993 con le quali il consiglio di presidenza e la giunta amministrativa hanno confermato l'istituzione e l'ampliamento dell'organico degli organi predetti e, recependo le indicazioni del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di cui alla predetta nota del 27 aprile 1992, hanno deliberato che, per quanto attiene all'attribuzione del personale agli organi stessi, si provveda senza incremento della pianta organica generale, in considerazione che nella rideterminazione della pianta organica del C.N.R. si è tenuto conto dei relativi fabbisogni, subordinando tuttavia l'applicazione di tale parte delle delibere stesse all'approvazione della rideterminazione della pianta organica del C.N.R. da parte delle amministrazioni di vigilanza;

Ravvisata l'opportunità di procedere alle conseguenti modifiche all'ordinamento dei servizi ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Decreta:

Art. 1.

L'allegato 3 e l'allegato 4 dell'ordinamento dei servizi, di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del presidente del C.N.R. n. 12359 in data 20 febbraio 1993, sono modificati nel senso che:

vengono rispettivamente inseriti i seguenti istituti e centri del C.N.R. con l'organico di personale accanto a ciascuno di essi indicato, compreso nel contingente dell'organico generale esistente:

	Totale unità di personale
Istituto di matematica computazionale, Pisa	6
Istituto per le tecnologie informatiche multimediali, Milano	6
Centro per lo studio dell'invecchiamento, Padova	5
Centro di studio sulla chimica e le tecnologie per l'ambiente, Venezia	6

l'organico dell'Istituto macchine movimento terra e veicoli fuori strada, Ferrara e dell'Istituto di tecnologie biomediche avanzate, Milano è aumentato rispettivamente di quattro e di sette unità già comprese nel contingente dell'organico generale esistente.

L'assegnazione del personale di cui sopra agli organi oggetto del presente provvedimento è subordinata all'approvazione della rideterminazione della pianta organica del C.N.R. da parte delle amministrazioni di vigilanza.

Art. 2.

Si riporta di seguito l'elenco completo degli istituti e centri del C.N.R. comprensivo delle modifiche di cui sopra.

01 - *Comitato nazionale per le scienze matematiche*

All. 3 - Istituto per la matematica applicata, Genova;
- Istituto di analisi numerica, Pavia;
- Istituto per le applicazioni del calcolo «Mauro Picone», Roma;
- Istituto di analisi globale ed applicazioni, Firenze;
- Istituto per le applicazioni della matematica, Napoli;
- Istituto per le applicazioni della matematica e dell'informatica, Milano (con sezioni distaccate a Firenze e a Torino);
- Istituto per ricerche di matematica applicata, Bari.
- Istituto di matematica computazionale, Pisa.

All. 4 - Centro di ricerche per il calcolo parallelo e i supercalcolatori, Napoli.

02 - *Comitato nazionale per le scienze fisiche*

All. 3 - Istituto di studio e tecnologie sulle radiazioni extraterrestri, Bologna;
- Istituto di radioastronomia, Bologna;
- Istituto per lo studio dei fenomeni fisici e chimici della bassa e alta atmosfera, Bologna;
- Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche, Firenze;
- Istituto di elettronica quantistica, Firenze;
- Istituto di cibernetica e biofisica, Genova;
- Istituto per ricerche in fisica cosmica e tecnologie relative, Milano;
- Istituto di fisica del plasma, Milano;
- Istituto di cibernetica, Napoli;
- Istituto di materiali speciali per l'elettronica e magnetismo, Parma;
- Istituto di elaborazione della informazione, Pisa;
- Istituto di biofisica, Pisa;
- Istituto di acustica «O.M. Corbino», Roma;
- Istituto di fisica atomica e molecolare, Pisa;
- Istituto di fisica dell'atmosfera, Roma;
- Istituto di fisica dello spazio interplanetario, Frascati (Roma);
- Istituto di elettronica dello stato solido, Roma;
- Istituto di astrofisica spaziale, Frascati (Roma);
- Istituto di cosmo-geofisica, Torino;
- Istituto per lo studio della dinamica delle grandi masse, Venezia;
- Istituto sperimentale talassografico, Trieste;
- Istituto di tecniche spettroscopiche, Messina;
- Istituto per le applicazioni interdisciplinari della fisica, Palermo;
- Istituto di fisica cosmica con applicazioni all'informatica, Palermo;
- Istituto di struttura della materia, Frascati (Roma);
- Istituto per l'elaborazione di segnali ed immagini, Bari;
- Istituto per lo studio delle metodologie geofisiche-ambientali, Modena;
- Istituto nazionale di metodologie e tecnologie per la microelettronica, Catania;
- Istituto di tecnologia informatica spaziale, Matera;
- Istituto per lo studio di nuovi materiali per l'elettronica, Lecce.

All. 4 - Centro di elettronica quantistica e strumentazione elettronica, Milano;
- Centro per l'astronomia infrarossa e lo studio del mezzo interstellare, Firenze;
- Centro di fisica degli stati aggregati ed impianto ionico, Trento;
- Centro di studio per la fisica delle superfici e delle basse temperature, Genova.

03 - *Comitato nazionale per le scienze chimiche*

All. 3 - Istituto di spettroscopia molecolare, Bologna;
- Istituto di fotochimica e radiazioni d'alta energia, Bologna;
- Istituto dei composti del carbonio contenenti eteroatomi e loro applicazioni, Ozzano Emilia (Bologna);
- Istituto di chimica e tecnologia dei materiali e dei componenti per l'elettronica, Bologna;
- Istituto per lo studio della stereochimica ed energetica dei composti di coordinazione, Firenze;
- Istituto di chimica delle macromolecole, Milano;
- Istituto di chimica di molecole di interesse biologico, Napoli;
- Istituto di ricerca e tecnologia delle materie plastiche, Napoli (con sezione distaccata a Brindisi);
- Istituto di ricerche sulla combustione, Napoli;
- Istituto di chimica e tecnologie inorganiche e dei materiali avanzati, Padova;

- Istituto di polarografia ed elettrochimica preparativa, Padova;
- Istituto di chimica quantistica ed energetica molecolare, Pisa;
- Istituto di chimica dei materiali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di cromatografia, Roma (Montelibretti);
- Istituto di strutturistica chimica «Giordano Giacomello», Roma (Montelibretti);
- Istituto di chimica nucleare, Roma (Montelibretti),
- Istituto di metodologie avanzate inorganiche, Roma (Montelibretti);
- Istituto per l'applicazione delle tecniche chimiche avanzate ai problemi agrobiologici, Sassari;
- Istituto per la chimica e la tecnologia dei materiali polimerici, Catania;
- Istituto per lo studio delle sostanze naturali di interesse alimentare e chimico farmaceutico, Catania (*);
- Istituto di ricerche sui metodi e processi chimici per la trasformazione e l'accumulo dell'energia, Messina;
- Istituto di chimica fisica applicata dei materiali, Genova;
- Istituto di chimica analitica strumentale, Pisa;
- Istituto di chimica e tecnologia dei prodotti naturali, Palermo;
- Istituto per i materiali speciali, Potenza;
- Istituto di ricerca su membrane e modellistica di reattori chimici, Cosenza;
- Istituto per la tecnologia dei materiali compositi, Napoli.

All. 4 - Centro di studio sulle sostanze organiche naturali, Milano;
- Centro di studio sulla sintesi e la struttura dei composti dei metalli di transizione nei bassi stati di ossidazione, Milano;
- Centro di studio per la sintesi e la stereochimica di speciali sistemi organici, Milano;
- Centro di studio sui processi elettrodici, Milano;
- Centro per lo studio sulle relazioni tra struttura e reattività chimica, Milano;
- Centro di studi chimico-fisici di macromolecole sintetiche e naturali, Genova;
- Centro di studio per la chimica dei composti cicloalifatici ed aromatici, Genova;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Catania a Valverde (Catania).

- Centro di studio per la chimica e tecnologia dei composti metallorganici degli elementi di transizione, Padova;
- Centro di studio sui meccanismi di reazioni organiche, Padova,
- Centro di studio sulla stabilità e reattività dei composti di coordinazione, Padova,
- Centro di studio sulla chimica del farmaco e dei prodotti biologicamente attivi, Padova;
- Centro di studio sugli stati molecolari radicalici ed eccitati, Padova;
- Centro di studio per la fisica delle macromolecole, Bologna,
- Centro di studio su fotoreattività e catalisi, Ferrara,
- Centro di studio sulla chimica e struttura dei composti eterociclici e loro applicazioni, Firenze;
- Centro di studi sui processi ionici e polimerizzazione e proprietà fisiche e tecniche di sistemi di macromolecole, Pisa,
- Centro di studio per l'elettrochimica e la chimica fisica delle interfasi, Roma;
- Centro di studio sulla struttura e attività catalitica dei sistemi di ossidi, Roma;
- Centro di studio per la termodinamica chimica alle alte temperature, Roma;
- Centro di studio per la chimica delle sostanze organiche naturali, Roma;
- Centro di studio per la chimica del farmaco, Roma;
- Centro di studio sui meccanismi di reazione, Roma;
- Centro di studio per la strutturistica diffrattometrica, Parma;
- Centro di studio per la chimica dei plasmi, Bari;
- Centro di studio per la sintesi, le proprietà chimiche e le proprietà fisiche di macromolecole stereordinate e otticamente attive, Pisa;
- Centro di studio sui biopolimeri, Padova;
- Centro di studio per la radiochimica ed analisi per attivazione, Pavia;
- Centro di studio per la termodinamica e l'elettrochimica dei sistemi salini fusi e solidi, Pavia;
- Centro di studio sulle metodologie innovative di sintesi organiche, Bari;
- Centro di studi chimico-fisici sull'interazione luce-materia, Bari;
- Centro di studio sulla chimica e le tecnologie per l'ambiente, Venezia.

04 - *Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche*

All. 3 - Istituto di neuroscienze e bioimmagini, Milano;
- Istituto di fisiologia clinica, Pisa;
- Istituto di neurofisiologia, Pisa;
- Istituto di mutagenesi e differenziamento, Pisa;
- Istituto di biologia cellulare, Roma;
- Istituto di psicobiologia e psicofarmacologia, Roma;
- Istituto di psicologia, Roma;
- Istituto di ricerche sulle talassemie ed anemie mediterranee, Cagliari (con sezione a Sassari);
- Istituto di biologia dello sviluppo, Palermo;
- Istituto di citomorfologia normale e patologica, Chieti;
- Istituto sulla tipizzazione tissutale e problemi della dialisi, L'Aquila;
- Istituto di medicina sperimentale e biotecnologie, Cosenza;
- Istituto di medicina sperimentale, Roma;
- Istituto di fisiopatologia respiratoria, Palermo;
- Istituto di tecnologie biomediche avanzate, Milano;
- Istituto di neurobiologia, Roma;
- Istituto di scienze e tecnologie dello sport, Palermo;
- Istituto di bioimmagini e fisiopatologia del sistema nervoso centrale, Catania;
- Istituto di biotecnologie applicate alla farmacologia, Catanzaro;
- Istituto di metodologie diagnostiche avanzate, Palermo;
- Istituto per lo studio della patologia del sangue e degli organi emopoietici, Sassari.

All. 4 - Centro di studio per la immunogenetica e l'istocompatibilità, Torino;
- Centro di studio sulla biologia cellulare e molecolare delle piante, Milano;
- Centro di studio sulla farmacologia delle infrastrutture cellulari, Milano;
- Centro di studio per le ricerche cardiovascolari, Milano;
- Centro di studio sulla patologia cellulare, Milano;
- Centro di studio sulla patologia della mammella e la produzione igienica del latte, Milano;
- Centro di studio per la neurofisiologia cerebrale, Genova;
- Centro di studio per la biologia e fisiopatologia muscolare, Padova;
- Centro di studio per la fisiologia e la biochimica delle emocianine, Padova;
- Centro di studio sulla fisiologia mitocondriale, Padova;
- Centro di studio per la faunistica ed ecologia tropicali, Firenze;
- Centro di studio sulla genetica evoluzionistica, Roma;
- Centro di studio sulla biologia molecolare, Roma;
- Centro di studio per gli acidi nucleici, Roma;
- Centro di studio per la fisiopatologia dello shock, Roma;
- Centro di studio per la endocrinologia e l'oncologia sperimentale, Napoli;
- Centro di studio sui mitocondri e metabolismo energetico, Bari (con sezione distaccata a Trani);
- Centro di studio per l'istochimica, Pavia;
- Centro di fisiologia clinica, Reggio Calabria;
- Centro per lo studio delle cellule germinali, Siena;
- Centro per la neurofarmacologia, Cagliari;
- Centro di studio per la medicina nucleare, Napoli;
- Centro per lo studio dell'invecchiamento, Padova.

05 - *Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie*

All. 3 - Istituto internazionale per le ricerche geotermiche, Pisa;
- Istituto di geocronologia e geochimica isotopica, Pisa;
- Istituto per il trattamento dei minerali, Roma;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del bacino padano, Torino;
- Istituto di geologia marina, Bologna;
- Istituto internazionale di vulcanologia, Catania;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia meridionale ed insulare, Roges di Rende (Cosenza);
- Istituto di ricerca sul rischio sismico, Milano;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nei bacini dell'Italia nord-orientale, Padova;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia centrale, Perugia;
- Istituto di geochimica dei fluidi, Palermo;

- Istituto per lo studio e le applicazioni delle argille, Potenza (non attivato, in corso di soppressione);
- Istituto di ricerca «Geomare Sud», Napoli;
- Istituto di ricerca per lo sviluppo di metodologie cristallografiche, Bari.

All. 4 - Centro di studio per i problemi minerari, Torino;
- Centro di studi sulla geodinamica delle catene collisionali, Torino;
- Centro di studio per la geodinamica alpina e quaternaria, Milano;
- Centro di studio per la cristallochimica e cristallografia, Pavia;
- Centro di studio per la geodinamica alpina, Padova;
- Centro di studio per la minerogenesi e la geochimica applicata, Firenze;
- Centro di studio di geologia dell'Appennino e delle catene perimediterranee, Firenze;
- Centro di studio per la geologia strutturale e dinamica dell'Appennino, Pisa;
- Centro di studio per il quaternario e l'evoluzione ambientale, Roma;
- Centro di studio per la geologia tecnica, Roma;
- Centro di studio per gli equilibri sperimentali in minerali e rocce, Roma;
- Centro di studi geominerari e mineralurgici, Cagliari;
- Centro di studio sulle risorse idriche e la salvaguardia del territorio, Bari.

06 - *Comitato nazionale per le scienze agrarie*

All. 3 - Istituto di nematologia agraria applicata ai vegetali, Bari;
- Istituto del germoplasma, Bari;
- Istituto per lo studio dei problemi agronomici dell'irrigazione nel Mezzogiorno, Ponticelli (Napoli) (*);
- Istituto di ricerche sull'adattamento dei bovini e dei bufali all'ambiente del Mezzogiorno Ponticelli (Napoli);
- Istituto per le biosintesi vegetali nelle piante di interesse agrario, Milano;
- Istituto per la chimica del terreno, Pisa;
- Istituto di radiobiochimica ed ecofisiologia vegetali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di fitovirologia applicata, Torino;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Ponticelli (Napoli) a Ercolano (Napoli).

- Istituto per la fisiologia della maturazione e della conservazione del frutto delle specie arboree mediterranee, Sassari;
- Istituto di analisi ambientale e telerilevamento applicati all'agricoltura, Firenze;
- Istituto tossine e micotossine da parassiti vegetali, Bari;
- Istituto di ecologia e di idrologia forestale, Castiglione Cosentino (Cosenza);
- Istituto sulla programmazione delle specie legnose, Firenze (*);
- Istituto miglioramento genetico delle piante forestali, Firenze;
- Istituto per l'agroselvicoltura, Porano (Terni);
- Istituto per la difesa e la valorizzazione del germoplasma animale, Milano;
- Istituto di ricerche sull'olivicoltura, Perugia;
- Istituto di ricerche sul miglioramento genetico delle piante foraggere, Perugia;
- Istituto sull'orticoltura industriale, Bari;
- Istituto di ricerca sulle biotecnologie agroalimentari, Lecce;
- Istituto di ricerca sul monitoraggio degli agroecosistemi, Sassari.

All. 4 - Centro di ricerche sui ruminanti minori, Bari;
- Centro di studio sulla micologia del terreno, Torino;
- Centro di studio per il miglioramento genetico della vite, Torino;
- Centro di studio per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica, Torino;
- Centro di studio sui problemi fitopatologici della barbabietola da zucchero, Padova (cessata attività, in corso di soppressione);
- Centro di studio dei diserbanti, Padova;
- Centro di studio sulle rilevazioni contabili aziendali, Bologna;
- Centro di studio per gli antiparassitari, Bologna;
- Centro di studio per la conservazione dei foraggi, Bologna;
- Centro di studio per la tecnica frutticola, Bologna;
- Centro di studio per la patologia delle specie legnose montane, Firenze;
- Centro di studio per i colloidi del suolo, Firenze;
- Centro di studio dei microorganismi autotrofi, Firenze;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Firenze a Scandicci (Firenze).

- Centro di studio per la genesi, classificazione e cartografia del suolo, Firenze;
- Centro di studio per la microbiologia del suolo, Pisa;
- Centro di studio sulla chimica degli antiparassitari, Perugia;
- Centro di studio sulle colture precoci ortive in Sicilia, Catania;
- Centro di studio per il miglioramento genetico degli agrumi, Palermo;
- Centro per lo studio tecnologico, bromatologico e microbiologico del latte, Milano;
- Centro di studio sul miglioramento della produttività dei pascoli, Sassari;
- Centro di studio sul miglioramento genetico degli ortaggi, Portici (Napoli);
- Centro di studio sui virus e virosi delle colture mediterranee, Bari;
- Centro di studio per il miglioramento sanitario da patogeni generalizzati delle colture agrarie, Milano;
- Centro di studio sulle tecniche di lotta biologica, Napoli.

07 - *Comitato nazionale per le scienze d'ingegneria e di architettura*

All. 3 - Istituto per i circuiti elettronici, Genova;
- Istituto per l'automazione navale, Genova;
- Istituto motori, Napoli;
- Istituto per la tecnica del freddo, Padova;
- Istituto di sistemistica e bioingegneria, Padova;
- Istituto C.N.U.C.E., Pisa;
- Istituto di analisi dei sistemi ed informatica, Roma;
- Istituto per la pianificazione e la gestione del territorio, Napoli;
- Istituto per la residenza e le infrastrutture sociali, Bari;
- Istituto per l'edilizia ed il risparmio energetico, Palermo;
- Istituto per le macchine movimento terra e veicoli fuori strada, Ferrara;
- Istituto di ricerca per l'elettromagnetismo e i componenti elettronici, Napoli;
- Istituto gas ionizzati, Padova;
- Istituto per la ricerca sui sistemi informatici paralleli, Napoli;
- Istituto per la sistemistica e l'informatica, Cosenza.

All. 4 - Centro di studio sull'ingegneria dei sistemi per la elaborazione dell'informazione, Milano;
- Centro di studio per l'interazione operatore-calcolatore, Bologna;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e sui metodi di conservazione delle opere d'arte, Firenze;
- Centro di studio per metodi e dispositivi per radiotrasmissioni, Pisa;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte, Roma;
- Centro di studio per l'elaborazione numerale dei segnali, Torino;
- Centro di studio per la propagazione ed antenne, Torino;
- Centro di studio per la dinamica dei fluidi, Torino;
- Centro di studio per la televisione, Torino;
- Centro di studio sulle telecomunicazioni spaziali, Milano;
- Centro di studio sulla teoria dei sistemi, Milano;
- Centro per lo studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte «Gino Bozza», Milano;
- Centro di studi sulla affidabilità, sicurezza e diagnostica dei sistemi elettrici di potenza, Palermo;
- Centro di studio sulle reti di elaboratori, Palermo.

08 - *Comitato nazionale per le scienze storiche, filosofiche e filologiche*

All. 3 - Istituto di linguistica computazionale, Pisa;
- Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici, Roma;
- Istituto per la civiltà fenicia e punica, Roma (Montelibretti);
- Istituto sui rapporti italo-iberici, Cagliari;
- Istituto per l'archeologia etrusco-italica, Roma.

All. 4 - Centro di studi del pensiero filosofico del '500 e del '600 in relazione ai problemi della scienza, Milano;
- Centro di studi sulla filosofia contemporanea, Genova;
- Centro di studio sulla storia della tecnica, Genova;
- Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangeli», Padova;

- Centro di studio per le ricerche di fonetica, Padova,
- Centro di studio per il lessico intellettuale europeo, Roma,
- Centro di studio del pensiero antico, Roma,
- Centro di studio sull'archeologia greca, Catania,
- Centro di studio vichiani, Napoli;
- Centro di studi «Opera del vocabolario italiano», Firenze,
- Centro per lo studio delle letterature e delle culture delle aree emergenti, Torino (con sezione distaccata a Milano)

09 - *Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche*

All. 3 - Istituto per la documentazione giuridica, Firenze,
- Istituto di studi sulle regioni, Roma,
- Istituto per lo studio comparato sulle garanzie dei diritti fondamentali, Napoli,
- Istituto di ricerca sui sistemi giudiziari, Bologna

All. 4 - Centro di studio e di ricerca sulla comunità internazionale e le sue istituzioni, Roma;
- Centro di studio e ricerche di diritto comparato e straniero, Roma

10 - *Comitato nazionale per le scienze economiche, sociologiche e statistiche*

All. 3 - Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo, Torino,
- Istituto di ricerche sulla economia mediterranea, Napoli,
- Istituto di ricerche sulle attività terziarie, Napoli,
- Istituto di ricerche sulla popolazione, Roma,
- Istituto di ricerche sulla organizzazione socio-territoriale dei servizi, Penta di Fisciano (Salerno),
- Istituto di ricerca sulla dinamica dei sistemi economici, Milano,
- Istituto di studi sull'economia del Mezzogiorno nell'età moderna, Napoli;
- Istituto di studi sulle strutture finanziarie e lo sviluppo economico, Napoli

11 - *Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche e l'innovazione*

All. 3 - Istituto centrale per l'industrializzazione e la tecnologia edilizia, San Giuliano Milanese (Milano),
- Istituto di studi sulla ricerca e sulla documentazione scientifica, Roma;
- Istituto di tecnologie biomediche, Roma;
- Istituto di metrologia «G. Colonnetti», Torino,
- Istituto per la meccanizzazione agricola, Torino;
- Istituto di ricerche tecnologiche per la ceramica, Faenza (Ravenna),
- Istituto per la corrosione marina dei metalli, Genova;
- Istituto di tecnologie industriali e automazione, Milano,
- Istituto per la tecnologia dei materiali metallici non tradizionali, Cinisello Balsamo (Milano),
- Istituto per la lavorazione dei metalli, Orbassano (Torino),
- Istituto per le tecnologie didattiche, Genova,
- Istituto per la ricerca sul legno, Firenze,
- Istituto per la tecnologia del legno, San Michele all'Adige (Trento);
- Istituto sulla propulsione e sull'energetica, Peschiera Borromeo (Milano);
- Istituto di ricerche e sperimentazione laniera «O. Rivetti», Biella (Vercelli);
- Istituto di tecnologie didattiche e formative, Palermo,
- Istituto per le tecnologie informatiche multimediali, Milano

All. 4 - Centro di ricerche e di sviluppo nell'impiego degli elastomeri, S. Giuliano Milanese (Milano) (cessata attività, in corso di soppressione)

12 - *Comitato nazionale per la scienza e le tecnologie dell'informazione*

13 - *Comitato nazionale per le scienze e le tecnologie dell'ambiente e dell'habitat*

All. 3 - Istituto di biologia del mare, Venezia,
- Istituto italiano di idrobiologia «Dr. Marco De Marchi», Pallanza,
- Istituto sperimentale talassografico, Messina,
- Istituto sperimentale talassografico, Taranto,
- Istituto di ricerca sulle acque, Roma (con sedi distaccate a Bari e Milano),
- Istituto di ricerche sulla pesca marittima, Ancona,
- Istituto per lo sfruttamento biologico delle lagune, Lesina (Foggia),
- Istituto di tecnologia della pesca e del pescato, Mazara del Vallo (Trapani),
- Istituto inquinamento atmosferico, Roma (Montelibretti);
- Istituto di metodologie avanzate di analisi ambientale, Potenza,
- Istituto per lo studio dell'inquinamento atmosferico e agrometeorologia, Lecce;
- Istituto di ricerca sull'inquinamento ambientale, Sassari.

14 - *Comitato nazionale per le biotecnologie e la biologia molecolare*

All. 3 - Istituto internazionale di genetica e biofisica, Napoli;
- Istituto di biochimica delle proteine ed enzimologia, Napoli.
- Istituto di chimica degli ormoni, Milano;
- Istituto di genetica biochimica ed evoluzionistica, Pavia,
- Istituto di genetica molecolare, Alghero (Sassari);
- Istituto di scienze dell'alimentazione, Avellino.

All. 4 - Centro di studio per la chimica dei recettori e delle molecole biologicamente attive, Roma;
- Centro di studi di biocristallografia, Napoli

15 - *Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali*

All. 3 - Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali, Roma (Montelibretti):
- Istituto internazionale di studi federiciani, Potenza
- Istituto per la conservazione delle opere monumentali Lecce

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n 168

Roma, 20 febbraio 1993

Il presidente ROSSI BERNARDI

93A2110

DECRETO 20 febbraio 1993

Modificazione all'allegato 3 dell'ordinamento dei servizi del C.N.R. in ordine alla istituzione dell'Istituto di ricerca sulle argille, Marsiconuovo e dell'Istituto di orticoltura e colture industriali, Marsiconuovo. (Provvedimento n. 12361)

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del Presidente del C.N.R. n. 12360 in data 20 febbraio 1993;

Viste le delibere assunte dal consiglio di presidenza in data 16 gennaio 1990, n. 21 e 8 marzo 1990, n. 157, dalla giunta amministrativa in data 18 gennaio 1990, n. 2 e 9 marzo 1990, n. 76 e dalla giunta amministrativa nell'esercizio delle funzioni di consiglio di amministrazione in data 18 gennaio 1990, n. 55901.B e 12 dicembre 1990, n 579.13.L1, per la parte concernente l'attuazione dell'intesa di programma C.N.R./MISM in ordine ai nuovi organi da istituirsi nel Mezzogiorno e tra questi l'Istituto di ricerca sulle argille, Marsiconuovo e l'Istituto di orticoltura e colture industriali, Marsiconuovo;

Vista la lettera C.N.R. prot. 014170 in data 5 febbraio 1991, nonché la lettera prot. EV/625/B/10 0/2.12 e B/10.0 2.33 in data 25 marzo 1991 con la quale il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica comunica di non aver motivi ostativi alla emanazione dei provvedimenti costitutivi degli organismi di cui sopra, fatto salvo, per quanto concerne il personale, il completamento dell'iter previsto dalla legge 20 marzo 1975, n 70;

Visto il telex della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica, prot. 73317.6 2.16 in data 8 aprile 1991, la lettera del Ministero del tesoro prot. 165718/169191 in data 25 ottobre 1991, nonché la lettera del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica prot. EV/1922/B/11 7/1 in data 25 ottobre 1991 relativa all'approvazione definitiva delle iniziative di cui sopra e dell'ampliamento dell'organico generale del C.N R. di milletrecentosette unità di personale con la raccomandazione peraltro di graduare la copertura del nuovo organico in relazione alle concrete disponibilità finanziarie e provvedendo nel tempo più breve all'attuazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n 171,

Ravvisata l'opportunità di provvedere ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168, per quanto riguarda i due istituti di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

L'allegato 3 dell'ordinamento dei servizi, di cui al decreto del presidente del C.N.R. n. 11320 in data 14 luglio 1990, successivamente modificato e da ultimo con decreto del presidente del C.N.R. n. 12360 in data 20 febbraio 1993, è modificato nel senso che vengono rispettivamente inseriti i seguenti istituti del C.N.R. con l'organico di personale accanto a ciascuno di essi indicato compreso nel contingente di milletrecentosette unità di personale di cui alle premesse:

	X (ex CTP)	VII (ex ATP)	V (ex OTP)	III (ex AG)	VII (ex CA)	VI (ex AA)	IV (ex AD)	III (ex C)	Totale
05 - *Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie*									
- Istituto di ricerca sulle argille, Marsiconuovo	8	5	—	—	—	1	1	—	15
06 - *Comitato nazionale per le scienze agrarie*									
- Istituto di orticoltura e colture industriali, Marsiconuovo	10	3	1	—	—	1	1	--	16

I ruoli e le qualifiche di cui sopra dovranno essere rapportati a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991, n. 171.

Si riporta in allegato l'elenco completo degli Istituti e Centri del C.N.R. comprensivo delle modifiche di cui sopra.

01 - *Comitato nazionale per le scienze matematiche*

All. 3 - Istituto per la matematica applicata, Genova;
- Istituto di analisi numerica, Pavia;
- Istituto per le applicazioni del calcolo «Mauro Picone», Roma;
- Istituto di analisi globale ed applicazioni, Firenze;
- Istituto per le applicazioni della matematica, Napoli;
- Istituto per le applicazioni della matematica e dell'informatica, Milano (con sezioni distaccate a Firenze e a Torino);
- Istituto per ricerche di matematica applicata, Bari;
- Istituto di matematica computazionale, Pisa.

All. 4 - Centro di ricerche per il calcolo parallelo e i supercalcolatori, Napoli.

02 - *Comitato nazionale per le scienze fisiche*

All. 3 - Istituto di studio e tecnologie sulle radiazioni extraterrestri, Bologna;
- Istituto di radioastronomia, Bologna;
- Istituto per lo studio dei fenomeni fisici e chimici della bassa e alta atmosfera, Bologna;
- Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche, Firenze;
- Istituto di elettronica quantistica, Firenze;
- Istituto di cibernetica e biofisica, Genova;
- Istituto per ricerche in fisica cosmica e tecnologie relative, Milano;
- Istituto di fisica del plasma, Milano;
- Istituto di cibernetica, Napoli;
- Istituto di materiali speciali per l'elettronica e magnetismo, Parma;
- Istituto di elaborazione della informazione, Pisa;
- Istituto di biofisica, Pisa;
- Istituto di acustica «O.M. Corbino», Roma;
- Istituto di fisica atomica e molecolare, Pisa;
- Istituto di fisica dell'atmosfera, Roma;
- Istituto di fisica dello spazio interplanetario, Frascati (Roma);
- Istituto di elettronica dello stato solido, Roma;
- Istituto di astrofisica spaziale, Frascati (Roma);
- Istituto di cosmo-geofisica, Torino;
- Istituto per lo studio della dinamica delle grandi masse, Venezia;
- Istituto sperimentale talassografico, Trieste;
- Istituto di tecniche spettroscopiche, Messina;
- Istituto per le applicazioni interdisciplinari della fisica, Palermo;
- Istituto di fisica cosmica con applicazioni all'informatica, Palermo;
- Istituto di struttura della materia, Frascati (Roma);
- Istituto per l'elaborazione di segnali ed immagini, Bari;
- Istituto per lo studio delle metodologie geofisiche-ambientali, Modena;
- Istituto nazionale di metodologie e tecnologie per la microelettronica, Catania;
- Istituto di tecnologia informatica spaziale, Matera;
- Istituto per lo studio di nuovi materiali per l'elettronica, Lecce.

All. 4 - Centro di elettronica quantistica e strumentazione elettronica, Milano;
- Centro per l'astronomia infrarossa e lo studio del mezzo interstellare, Firenze;
- Centro di fisica degli stati aggregati ed impianto ionico, Trento;
- Centro di studio per la fisica delle superfici e delle basse temperature, Genova.

03 - *Comitato nazionale per le scienze chimiche*

All. 3 - Istituto di spettroscopia molecolare, Bologna;
- Istituto di fotochimica e radiazioni d'alta energia, Bologna;
- Istituto dei composti del carbonio contenenti eteroatomi e loro applicazioni, Ozzano Emilia (Bologna);
- Istituto di chimica e tecnologia dei materiali e dei componenti per l'elettronica, Bologna;
- Istituto per lo studio della stereochimica ed energetica dei composti di coordinazione, Firenze;
- Istituto di chimica delle macromolecole, Milano;
- Istituto di chimica di molecole di interesse biologico, Napoli;
- Istituto di ricerca e tecnologia delle materie plastiche, Napoli (con sezione distaccata a Brindisi);
- Istituto di ricerche sulla combustione, Napoli;
- Istituto di chimica e tecnologie inorganiche e dei materiali avanzati, Padova;

- Istituto di polarografia ed elettrochimica preparativa, Padova;
- Istituto di chimica quantistica ed energetica molecolare, Pisa;
- Istituto di chimica dei materiali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di cromatografia, Roma (Montelibretti);
- Istituto di strutturistica chimica «Giordano Giacomello», Roma (Montelibretti);
- Istituto di chimica nucleare, Roma (Montelibretti);
- Istituto di metodologie avanzate inorganiche, Roma (Montelibretti);
- Istituto per l'applicazione delle tecniche chimiche avanzate ai problemi agrobiologici, Sassari;
- Istituto per la chimica e la tecnologia dei materiali polimerici, Catania;
- Istituto per lo studio delle sostanze naturali di interesse alimentare e chimico farmaceutico, Catania (*);
- Istituto di ricerche sui metodi e processi chimici per la trasformazione e l'accumulo dell'energia, Messina;
- Istituto di chimica fisica applicata dei materiali, Genova;
- Istituto di chimica analitica strumentale, Pisa;
- Istituto di chimica e tecnologia dei prodotti naturali, Palermo;
- Istituto per i materiali speciali, Potenza.
- Istituto di ricerca su membrane e modellistica di reattori chimici, Cosenza;
- Istituto per la tecnologia dei materiali compositi, Napoli.

All. 4 - Centro di studio sulle sostanze organiche naturali, Milano:

Centro di studio sulla sintesi e la struttura dei composti dei metalli di transizione nei bassi stati di ossidazione, Milano;

- Centro di studio per la sintesi e la stereochimica di speciali sistemi organici, Milano;
- Centro di studio sui processi elettrodici Milano;
- Centro per lo studio sulle relazioni tra struttura e reattività chimica, Milano;
- Centro di studi chimico-fisici di macromolecole sintetiche e naturali, Genova;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Catania a Valverde (Catania).

- Centro di studio per la chimica dei composti cicloalifatici ed aromatici, Genova;
- Centro di studio per la chimica e tecnologia dei composti metallorganici degli elementi di transizione, Padova;
- Centro di studio sui meccanismi di reazioni organiche, Padova;
- Centro di studio sulla stabilità e reattività dei composti di coordinazione, Padova;
- Centro di studio sulla chimica del farmaco e dei prodotti biologicamente attivi, Padova;
- Centro di studio sugli stati molecolari radicalici ed eccitati, Padova;
- Centro di studio per la fisica delle macromolecole, Bologna;
- Centro di studio su fotoreattività e catalisi, Ferrara;
- Centro di studio sulla chimica e struttura dei composti eterociclici e loro applicazioni, Firenze;
- Centro studi sui processi ionici e polimerizzazione e proprietà fisiche e tecniche di sistemi di macromolecole, Pisa;
- Centro di studio per l'elettrochimica e la chimica fisica delle interfasi, Roma;
- Centro di studio sulla struttura e attività catalitica dei sistemi di ossidi, Roma;
- Centro di studio per la termodinamica chimica alle alte temperature, Roma;
- Centro di studio per la chimica delle sostanze organiche naturali, Roma;
- Centro di studio per la chimica del farmaco, Roma;
- Centro di studio sui meccanismi di reazione, Roma;
- Centro di studio per la strutturistica diffrattometrica, Parma;
- Centro di studio per la chimica dei plasmi, Bari;
- Centro di studio per la sintesi, le proprietà chimiche e le proprietà fisiche di macromolecole stereordinate e otticamente attive, Pisa;
- Centro di studio sui biopolimeri, Padova;
- Centro di studio per la radiochimica ed analisi per attivazione, Pavia;
- Centro di studio per la termodinamica e l'elettrochimica dei sistemi salini fusi e solidi, Pavia;
- Centro di studio sulle metodologie innovative di sintesi organiche, Bari;
- Centro di studi chimico-fisici sull'interazione luce-materia, Bari;
- Centro di studi sulla chimica e le tecnologie per l'ambiente, Venezia.

04 - *Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche*

All. 3 - Istituto di neuroscienze e bioimmagini, Milano;
- Istituto di fisiologia clinica, Pisa;
- Istituto di neurofisiologia, Pisa;
- Istituto di mutagenesi e differenziamento, Pisa;
- Istituto di biologia cellulare, Roma;
- Istituto di psicobiologia e psicofarmacologia, Roma;
- Istituto di psicologia, Roma;
- Istituto di ricerche sulle talassemie ed anemie mediterranee, Cagliari (con sezioni a Sassari);
- Istituto di biologia dello sviluppo, Palermo;
- Istituto di citomorfologia normale e patologica, Chieti;
- Istituto sulla tipizzazione tissutale e problemi della dialisi, L'Aquila;
- Istituto di medicina sperimentale e biotecnologie, Cosenza;
- Istituto di medicina sperimentale, Roma;
- Istituto di fisiopatologia respiratoria, Palermo;
- Istituto di tecnologie biomediche avanzate, Milano;
- Istituto di neurobiologia, Roma;
- Istituto di scienze e tecnologie dello sport, Palermo.
- Istituto di bioimmagini e fisiopatologia del sistema nervoso centrale, Catania;
- Istituto di biotecnologie applicate alla farmacologia, Catanzaro;
- Istituto di metodologie diagnostiche avanzate, Palermo;
- Istituto per lo studio della patologia del sangue e degli organi emopoietici, Sassari.

All. 4 - Centro di studio per la immunogenetica e l'istocompatibilità, Torino;
- Centro di studio sulla biologia cellulare e molecolare delle piante, Milano;
- Centro di studio sulla farmacologia delle infrastrutture cellulari, Milano;
- Centro di studio per le ricerche cardiovascolari, Milano;
- Centro di studio sulla patologia cellulare, Milano;
- Centro di studio sulla patologia della mammella e la produzione igienica del latte, Milano;
- Centro di studio per la neurofisiologia cerebrale, Genova;
- Centro di studio per la biologia e fisiopatologia muscolare, Padova;
- Centro di studio per la fisiologia e la biochimica delle emocianine, Padova;
- Centro di studio sulla fisiologia mitocondriale, Padova;
- Centro di studio per la faunistica ed ecologia tropicali, Firenze;
- Centro di studio sulla genetica evoluzionistica, Roma;
- Centro di studio sulla biologia molecolare, Roma;
- Centro di studio per gli acidi nucleici, Roma;
- Centro di studio per la fisiopatologia dello shock, Roma;
- Centro di studio per la endocrinologia e l'oncologia sperimentale, Napoli;
- Centro di studio sui mitocondri e metabolismo energetico, Bari (con sezione distaccata a Trani);
- Centro di studio per l'istochimica, Pavia;
- Centro di fisiologia clinica, Reggio Calabria;
- Centro per lo studio delle cellule germinali, Siena;
- Centro per la neurofarmacologia, Cagliari;
- Centro di studio per la medicina nucleare, Napoli;
- Centro per lo studio dell'invecchiamento, Padova.

05 - *Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie*

All. 3 - Istituto internazionale per le ricerche geotermiche, Pisa;
- Istituto di geocronologia e geochimica isotopica, Pisa;
- Istituto per il trattamento dei minerali, Roma;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del bacino padano, Torino;
- Istituto di geologia marina, Bologna;
- Istituto internazionale di vulcanologia, Catania;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia meridionale ed insulare, Roges di Rende (Cosenza);
- Istituto di ricerca sul rischio sismico, Milano;
- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nei bacini dell'Italia Nord-Orientale, Padova;

- Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica nell'Italia centrale, Perugia;
- Istituto di geochimica dei fluidi, Palermo;
- Istituto per lo studio e le applicazioni delle argille, Potenza (non attivato, in corso di soppressione);
- Istituto di ricerca «Geomare Sud», Napoli;
- Istituto di ricerca per lo sviluppo di metodologie cristallografiche, Bari;
- Istituto di ricerca sulle argille, Marsiconuovo.

All. 4 - Centro di studio per i problemi minerari, Torino;
- Centro di studi sulla geodinamica delle catene collisionali, Torino;
- Centro di studio per la geodinamica alpina e quaternaria, Milano;
- Centro di studio per la cristallochimica e cristallografia, Pavia;
- Centro di studio per la geodinamica alpina, Padova;
- Centro di studio per la minerogenesi e la geochimica applicata, Firenze;
- Centro di studio di geologia dell'Appennino e delle catene perimediterranee, Firenze;
- Centro di studio per la geologia strutturale e dinamica dell'Appennino, Pisa;
- Centro di studio per il quaternario e l'evoluzione ambientale, Roma;
- Centro di studio per la geologia tecnica, Roma;
- Centro di studio per gli equilibri sperimentali in minerali e rocce, Roma;
- Centro di studi geominerari e mineralurgici, Cagliari;
- Centro di studio sulle risorse idriche e la salvaguardia del territorio, Bari.

06 - *Comitato nazionale per le scienze agrarie*

All. 3 - Istituto di nematologia agraria applicata ai vegetali, Bari;
- Istituto del germoplasma, Bari;
- Istituto per lo studio dei problemi agronomici dell'irrigazione nel Mezzogiorno, Ponticelli (Napoli) (*);
- Istituto di ricerche sull'adattamento dei bovini e dei bufali all'ambiente del Mezzogiorno, Ponticelli (Napoli);
- Istituto per le biosintesi vegetali nelle piante di interesse agrario, Milano;
- Istituto per la chimica del terreno, Pisa;
- Istituto di radiobiochimica ed ecofisiologia vegetali, Roma (Montelibretti);
- Istituto di fitovirologia applicata, Torino;
- Istituto per la fisiologia della maturazione e della conservazione del frutto delle specie arboree mediterranee, Sassari;
- Istituto di analisi ambientale e telerilevamento applicati all'agricoltura, Firenze;
- Istituto tossine e micotossine da parassiti vegetali, Bari;
- Istituto di ecologia e di idrologia forestale, Castiglione Cosentino (Cosenza);
- Istituto sulla programmazione delle specie legnose, Firenze (**);
- Istituto miglioramento genetico delle piante forestali, Firenze;
- Istituto per l'agroselvicoltura, Porano (Terni);
- Istituto per la difesa e la valorizzazione del germoplasma animale, Milano;
- Istituto di ricerche sull'olivicoltura, Perugia;
- Istituto di ricerche sul miglioramento genetico delle piante foraggere, Perugia;
- Istituto sull'orticoltura industriale, Bari;
- Istituto di ricerca sulle biotecnologie agroalimentari, Lecce;
- Istituto di ricerca sul monitoraggio degli agroecosistemi, Sassari;
- Istituto di orticoltura e colture industriali, Marsiconuovo.

All. 4 - Centro di ricerche sui ruminanti minori, Bari;
- Centro di studio sulla micologia del terreno, Torino;
- Centro di studio per il miglioramento genetico della vite, Torino;
- Centro di studio per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica, Torino;
- Centro di studio sui problemi fitopatologici della barbabietola da zucchero, Padova (cessata attività, in corso di soppressione);
- Centro di studio dei diserbanti, Padova;
- Centro di studio sulle rilevazioni contabili aziendali, Bologna;

(*) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede a Ponticelli (Napoli) a Ercolano (Napoli).

(**) In corso modifica regolamentare per il trasferimento della sede da Firenze a Scandicci (Firenze).

- Centro di studio per gli antiparassitari, Bologna;
- Centro di studio per la conservazione dei foraggi, Bologna;
- Centro di studio per la tecnica frutticola, Bologna;
- Centro di studio per la patologia delle specie legnose montane, Firenze;
- Centro di studio per i colloidi del suolo, Firenze;
- Centro di studio dei microorganismi autotrofi, Firenze;
- Centro di studio per la genesi, classificazione e cartografia del suolo, Firenze;
- Centro di studio per la microbiologia del suolo, Pisa;
- Centro di studio sulla chimica degli antiparassitari, Perugia;
- Centro di studio sulle colture precoci ortive in Sicilia, Catania;
- Centro di studio per il miglioramento genetico degli agrumi, Palermo;
- Centro per lo studio tecnologico, bromatologico e microbiologico del latte, Milano;
- Centro di studio sul miglioramento della produttività dei pascoli, Sassari;
- Centro di studio sul miglioramento genetico degli ortaggi, Portici (Napoli);
- Centro di studio sui virus e virosi delle colture mediterranee, Bari;
- Centro di studio per il miglioramento sanitario da patogeni generalizzati delle colture agrarie, Milano;
- Centro di studio sulle tecniche di lotta biologica, Napoli.

07 - *Comitato nazionale per le scienze d'ingegneria e di architettura*

All. 3 - Istituto per i circuiti elettronici, Genova;
- Istituto per l'automazione navale, Genova;
- Istituto motori, Napoli;
- Istituto per la tecnica del freddo, Padova;
- Istituto di sistemistica e bioingegneria, Padova;
- Istituto C.N.U.C.E., Pisa;
- Istituto di analisi dei sistemi ed informatica, Roma;
- Istituto per la pianificazione e la gestione del territorio, Napoli;
- Istituto per la residenza e le infrastrutture sociali, Bari;
- Istituto per l'edilizia ed il risparmio energetico, Palermo;
- Istituto per le macchine movimento terra e veicoli fuori strada, Ferrara;
- Istituto di ricerca per l'elettromagnetismo e i componenti elettronici, Napoli;
- Istituto gas ionizzati, Padova;
- Istituto per la ricerca sui sistemi informatici paralleli, Napoli;
- Istituto per la sistemistica e l'informatica, Cosenza.

All. 4 - Centro di studio sull'ingegneria dei sistemi per la elaborazione dell'informazione, Milano;
- Centro di studio per l'interazione operatore-calcolatore Bologna;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e sui metodi di conservazione delle opere d'arte, Firenze;
- Centro di studio per metodi e dispositivi per radiotrasmissioni, Pisa;
- Centro di studio sulle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte, Roma;
- Centro di studio per l'elaborazione numerale dei segnali, Torino;
- Centro di studio per la propagazione ed antenne, Torino;
- Centro di studio per la dinamica dei fluidi, Torino;
- Centro di studio per la televisione, Torino;
- Centro di studio sulle telecomunicazioni spaziali, Milano;
- Centro di studio sulla teoria dei sistemi, Milano;
- Centro per lo studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte «Gino Bozza», Milano;
- Centro di studi sulla affidabilità, sicurezza e diagnostica dei sistemi elettrici di potenza, Palermo;
- Centro di studio sulle reti di elaboratori, Palermo.

08 - *Comitato nazionale per le scienze storiche, filosofiche e filologiche*

All. 3 - Istituto di linguistica computazionale, Pisa;
- Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici, Roma;
- Istituto per la civiltà fenicia e punica, Roma (Montelibretti);

- Istituto sui rapporti italo-iberici, Cagliari;
- Istituto per l'archeologia etrusco-italica, Roma.

All. 4 - Centro di studi del pensiero filosofico del '500 e del '600 in relazione ai problemi della scienza, Milano;
- Centro di studio sulla filosofia contemporanea, Genova;
- Centro di studio sulla storia della tecnica, Genova;
- Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangeli», Padova;
- Centro di studio per le ricerche di fonetica, Padova;
- Centro di studio per il lessico intellettuale europeo, Roma;
- Centro di studio del pensiero antico, Roma;
- Centro di studio sull'archeologia greca, Catania;
- Centro di studi vichiani, Napoli;
- Centro di studi «Opera del vocabolario italiano», Firenze;
- Centro per lo studio delle letterature e delle culture delle aree emergenti, Torino (con sezione distaccata a Milano).

09 - *Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche*

All 3 - Istituto per la documentazione giuridica, Firenze;
- Istituto di studi sulle regioni, Roma;
- Istituto per lo studio comparato sulle garanzie dei diritti fondamentali, Napoli;
- Istituto di ricerca sui sistemi giudiziari, Bologna.

All. 4 - Centro di studio e di ricerca sulla comunità internazionale e le sue istituzioni, Roma;
- Centro di studio e ricerche di diritto comparato e straniero, Roma.

10 - *Comitato nazionale per le scienze economiche, sociologiche e statistiche*

All 3 - Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo, Torino;
- Istituto di ricerche sulla economia mediterranea, Napoli,
- Istituto di ricerche sulle attività terziarie, Napoli;
- Istituto di ricerche sulla popolazione, Roma;
- Istituto di ricerche sulla organizzazione socio-territoriale dei servizi, Penta di Fisciano (Salerno);
- Istituto di ricerca sulla dinamica dei sistemi economici, Milano;
- Istituto di studi sull'economia del Mezzogiorno nell'età moderna, Napoli;
- Istituto di studi sulle strutture finanziarie e lo sviluppo economico, Napoli.

11 - *Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche e l'innovazione*

All. 3 - Istituto centrale per l'industrializzazione e la tecnologia edilizia, San Giuliano Milanese (Milano);
- Istituto di studi sulla ricerca e sulla documentazione scientifica, Roma;
- Istituto di tecnologie biomediche, Roma;
- Istituto di metrologia «G. Colonnetti», Torino;
- Istituto per la meccanizzazione agricola, Torino;
- Istituto di ricerche tecnologiche per la ceramica, Faenza (Ravenna);
- Istituto per la corrosione marina dei metalli, Genova;
- Istituto di tecnologie industriali e automazione, Milano;
- Istituto per la tecnologia dei materiali metallici non tradizionali, Cinisello Balsamo (Milano);
- Istituto per la lavorazione dei metalli, Orbassano (Torino);
- Istituto per le tecnologie didattiche, Genova;
- Istituto per la ricerca sul legno, Firenze;
- Istituto per la tecnologia del legno, San Michele all'Adige (Trento);
- Istituto sulla propulsione e sull'energetica, Peschiera Borromeo (Milano);
- Istituto di ricerche e sperimentazione laniera «O. Rivetti», Biella (Vercelli);
- Istituto di tecnologie didattiche e formative, Palermo;
- Istituto per le tecnologie informatiche multimediali, Milano.

All. 4 - Centro di ricerche e di sviluppo nell'impiego degli elastomeri, S. Giuliano Milanese (Milano) (cessata attività, in corso di soppressione).

12 - *Comitato nazionale per la scienza e le tecnologie dell'informazione*

13 - *Comitato nazionale per le scienze e le tecnologie dell'ambiente e dell'habitat*

All. 3 - Istituto di biologia del mare, Venezia;
- Istituto italiano di idrobiologia «dr. Marco De Marchi», Pallanza;
- Istituto sperimentale talassografico, Messina;

- Istituto sperimentale talassografico, Taranto;
- Istituto di ricerca sulle acque, Roma (con sedi distaccate a Bari e Milano);
- Istituto di ricerche sulla pesca marittima, Ancona;
- Istituto per lo sfruttamento biologico delle lagune, Lesina (Foggia);
- Istituto di tecnologia della pesca e del pescato, Mazara del Vallo (Trapani);
- Istituto inquinamento atmosferico, Roma (Montelibretti);
- Istituto di metodologie avanzate di analisi ambientale, Potenza;
- Istituto per lo studio dell'inquinamento atmosferico e agrometeorologia, Lecce;
- Istituto di ricerca sull'inquinamento ambientale, Sassari.

14 - *Comitato nazionale per le biotecnologie e la biologia molecolare*

All. 3 - Istituto internazionale di genetica e biofisica, Napoli;
- Istituto di biochimica delle proteine ed enzimologia, Napoli;
- Istituto di chimica degli ormoni, Milano;
- Istituto di genetica biochimica ed evoluzionistica, Pavia;
- Istituto di genetica molecolare, Alghero (Sassari);
- Istituto di scienze dell'alimentazione, Avellino.

All. 4 - Centro di studio per la chimica dei recettori e delle molecole biologicamente attive, Roma;
- Centro di studio di biocristallografia, Napoli.

15 - *Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali*

All. 3 - Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali, Roma (Montelibretti);
- Istituto internazionale di studi federiciani, Potenza;
- Istituto per la conservazione delle opere monumentali, Lecce.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 20 febbraio 1993

Il presidente: ROSSI BERNARDI

93A2111

UNIVERSITÀ DI CATANIA

DECRETO RETTORALE 29 gennaio 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073, modificato con regio decreto 16 ottobre 1940, n. 1527, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 di istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Viste le proposte di modifica dello statuto dell'Ateneo di cui alle deliberazioni del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia del 1° marzo 1991, del senato accademico del 1° luglio 1991 e del consiglio di amministrazione del 2 luglio 1991 concernenti il riordinamento della scuola di specializzazione in chirurgia generale;

Vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Istruz. univ. - Uff. II) prot. n. 6344 del 29 dicembre 1992 e l'allegato parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nella sua riunione del 19 novembre 1992, al riordinamento della scuola di cui sopra;

Riconosciuta la particolare necessità di apportare la modifica proposta dalle autorità accademiche, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici di questo Ateneo e ritenuti validi dal Consiglio universitario nazionale nel predetto parere;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse e successive modificazioni, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Il capo VI e gli articoli da 260 (ex 241) a 267 (ex 248) relativi alla scuola di specializzazione in chirurgia generale sono soppressi.

Dopo l'art. 259 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento della scuola stessa.

Capo VI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE

Art. 260. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università degli studi di Catania.

La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nei campi della chirurgia generale, della endocrinochirurgia e della chirurgia oncologica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale, indirizzo in chirurgia generale, indirizzo in endocrinochirurgia e indirizzo in chirurgia oncologica.

Art. 261. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Lo specializzando nella domanda di ammissione alla scuola, dovrà indicare l'indirizzo prescelto

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in trentadue (di cui cinque nell'indirizzo endocrinochirurgia e cinque nell'indirizzo di chirurgia oncologica) per ciascun anno di corso, per un totale di centosessanta specializzandi (di cui venticinque nell'indirizzo endocrinochirurgia e venticinque nell'indirizzo chirurgia oncologica).

Art. 262. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia

Art. 263. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 264. — La scuola comprende dodici aree di insegnamento e tirocinio professionale

a) propedeutica generale;

b) diagnostica strumentale e di laboratorio;

c) tecnica operatoria;

d) fisiopatologia speciale,

e) chirurgia generale,

f) chirurgia speciale;

g) endocrinochirurgia,

h) tecniche complementari in endocrinochirurgia;

i) oncologia,

l) chirurgia oncologica;

m) oncologia clinica;

n) chirurgia speciale oncologica.

Art. 265 — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica generale:
fisiopatologia generale;
informatica;
medicina legale;
chirurgia sperimentale e microchirurgia.

b) Diagnostica strumentale e di laboratorio:
patologia clinica;
anatomia patologica;
radiologia,
semeiotica strumentale.

c) Tecnica operatoria:
anatomia chirurgica;
tecniche operatorie;
chirurgia endoscopica.

d) Fisiopatologia speciale.
anestesia e rianimazione;
trattamento pre e post-operatorio;
fisiopatologia chirurgica.

e) Chirurgia generale
chirurgia generale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia d'urgenza;
chirurgia oncologica;
chirurgia geriatrica.

f) Chirurgia speciale:
ortopedia e traumatologia;
neurochirurgia;
chirurgia ginecologica;
chirurgia toracica;
chirurgia cardiovascolare;
endocrinochirurgia;
chirurgia urologica;
chirurgia plastica e riparativa

g) Endocrinochirurgia:
metodologia clinica endocrinologica;
chirurgia della tiroide e delle paratiroidi;
chirurgia del surrene;
chirurgia del sistema endocrino diffuso;
chirurgia dell'ovaio;
chirurgia del testicolo;
chirurgia del timo;
chirurgia della mammella;
chirurgia dell'ipofisi;
chirurgia del pancreas endocrino;
chirurgia della sterilità maschile e femminile.

h) Tecniche complementari in endocrinochirurgia:
chirurgia plastica in endocrinochirurgia;
chirurgia dell'obesità;
tecniche microchirurgiche e trapianti;
terapie complementari e riabilitative.

i) Oncologia:
oncologia;
immunologia;
epidemiologia dei tumori;
anatomia patologica e diagnostica istiopatologica.

l) Chirurgia oncologica;
chirurgia oncologica,
tecniche chirurgiche in oncologia;
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (apparato respiratorio e mediastino);
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (apparato urinario e genitale maschile);
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (trattamento chemioterapico distrettuale).

m) Oncologia clinica:
chemioterapia antiblastica;
oncologia clinica;
radioterapia oncologica;
anestesia e rianimazione, terapia del dolore.

n) Chirurgia speciale oncologica:
ginecologia oncologica;
chirurgia maxillo-facciale e stomatologia;
otorinolaringoiatrica;
endocrinochirurgia;
chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 266. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno

Propedeutica generale (ore 100).

fisipatologia generale	ore	30
informatica	»	30
chirurgia sperimentale e microchirurgia	»	40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 50).

patologia clinica	»	50

Tecnica operatoria (ore 100):

anatomia chirurgica	»	100

Fisiopatologia speciale (ore 50):

anestesia e rianimazione	»	50

Chirurgia generale (ore 100):

chirurgia generale	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):

anatomia patologica	ore	50
semeiotica strumentale	»	50

Tecnica operatoria (ore 100).

anatomia chirurgica	ore	100

Fisiopatologia speciale (ore 100):

trattamento pre e post-operatorio	»	50
fisiopatologia chirurgica	»	50

Chirurgia generale (ore 100):

chirurgia generale	»	100

Monte ore elettivo. ore 400.

3° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):

anatomia patologica	ore	20
radiologia	»	30
semeiotica strumentale	»	50

Tecnica operatoria (ore 100).

tecniche operatorie	»	100

Chirurgia generale (ore 150):

chirurgia generale	»	150

Chirurgia speciale (ore 50):

endocrinochirurgia	»	50

Monte ore elettivo ore 400.

4° Anno:

Tecnica operatoria (ore 80).

tecniche operatorie	ore	80

Chirurgia generale (ore 170).

chirurgia generale	»	100
chirurgia pediatrica	»	45
chirurgia geriatrica	»	25

Chirurgia speciale (ore 150):

ortopedia e traumatologia	»	30
neurochirurgia	»	20
chirurgia ginecologica	»	50
chirurgia urologica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Propedeutica generale (ore 20):

medicina legale	ore	20

Tecnica operatoria (ore 100):

tecniche operatorie	»	80
chirurgia endoscopica	»	20

Chirurgia generale (ore 180):

chirurgia generale	»	50
chirurgia d'urgenza	»	80
chirurgia oncologica	»	50

Chirurgia speciale (ore 100):

chirurgia toracica	»	40
chirurgia cardiovascolare	»	40
chirurgia plastica e riparativa	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in endocrinochirurgia:

Chirurgia generale (ore 75)

chirurgia generale	ore	75

Endocrinochirurgia (ore 225).

metodologia clinica endocrinologica	»	75
chirurgia della tiroide e delle paratiroidi	»	70
chirurgia del surrene	»	40
chirurgia del sistema endocrino diffuso		40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 75).

radiologia	»	75

Fisiopatologia speciale (ore 25)

anestesia e rianimazione		25

Monte ore elettivo ore 400

4° Anno - indirizzo in endocrinochirurgia:

Chirurgia generale (ore 55)

chirurgia generale	ore	55

Endocrinochirurgia (ore 235)

metodologia clinica endocrinologica	»	75
chirurgia dell'ovaio	»	40
chirurgia del testicolo		35
chirurgia della mammella		60
chirurgia del timo		25

Tecniche complementari in endocrinochirurgia (ore 110).

chirurgia plastica in endocrinochirurgia	»	60
tecniche microchirurgiche e trapianti	»	50

Monte ore elettivo ore 400

5° Anno - indirizzo in endocrinochirurgia

Chirurgia generale (ore 75)

chirurgia generale	ore	75

Endocrinochirurgia (ore 150)

metodologia clinica endocrinologica	»	75
chirurgia dell'ipofisi	»	35
chirurgia del pancreas endocrino		40

Tecniche complementari in endocrinochirurgia (ore 100)

terapie complementari e riabilitative	»	40
chirurgia dell'obesità	»	25
chirurgia della sterilità maschile e femminile		35

Fisiopatologia speciale (ore 75)

trattamento pre e post-operatorio	»	75

Monte ore elettivo ore 400.

4° Anno - indirizzo in chirurgia oncologica:

Oncologia (ore 150):

oncologia	ore	50
immunologia	»	30
epidemiologia dei tumori	»	20
anatomia patologica e diagnostica istiopatologica	»	50

Chirurgia oncologica (ore 250):

chirurgia oncologica	»	50
tecniche chirurgiche in oncologia	»	50
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (app. respir e mediastino)	»	50
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (app. urin. e genit. maschile)	»	50
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (trattamento chemioterapico distrettuale)	»	50

Monte ore elettivo ore 400.

5° Anno - indirizzo in chirurgia oncologica:

Chirurgia oncologica (ore 100):

chirurgia oncologica	ore	50
tecniche chirurgiche in oncologia	»	50

Oncologia clinica (ore 120):

chemioterapia-antiblastica	»	20
oncologia clinica	»	40
radioterapia oncologica	»	30
anestesia e rianimazione, terapia del dolore	»	30

Chirurgia speciale oncologica (ore 180):

ginecologia oncologica	»	40
chirurgia maxillo-facciale e stomatologica	»	20
otorinolaringoiatrica	»	30
endocrinochirurgia	»	30
chirurgia plastica e ricostruttiva	»	60

Monte ore elettivo ore 400.

Art. 267. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

Reparti e divisioni:

1) clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34).
2) istituto patologia chirurgia II (U.S.L. n 35).
3) istituto patologia chirurgica III (U.S.L. n 34);
4) istituto di clinica chirurgica di pronto soccorso I (U.S.L. n. 35);
5) I divisione chirurgica (U.S.L. n. 35);
6) II divisione chirurgica (U.S.L. n. 35);
7) III divisione chirurgica (U.S.L. n. 35);
8) V divisione chirurgica (U.S.L. n. 35);
9) divisione chirurgica osp. civile Biancavilla (U.S.L. n. 32);
10) divisione chirurgica osp. civile Paterno (U.S.L. n. 31);
11) divisione chirurgica osp Ascoli e Tomaselli (U.S.L. n. 34)

Ambulatori:

1) ambulatorio chirurgico - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

2) ambulatorio urologico - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

3) ambulatorio endoscopia digestiva - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

4) ambulatorio chirurgico - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

5) ambulatorio di oncologia chirurgica - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

6) ambulatorio chirurgico - patologia chirurgica III (U.S.L. n. 34);

7) ambulatorio di endocrinochirurgia - patologia chirurgica III (U.S.L. n. 34);

8) ambulatorio urologico - clinica chirurgica di pronto soccorso I (U.S.L. n. 35);

9) ambulatorio ortopedico - clinica ortopedica (U.S.L. n. 35);

10) ambulatorio ginecologico clinica ostetrica (U.S.L. n. 35);

11) servizio di diagnostica e chirurgia endoscopica - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

12) ambulatorio di chirurgia plastica - istituto di chirurgia plastica (U.S.L. n. 35);

13) servizio di chirurgia di P.S. - clinica chirurgica di P.S. I (U.S.L. n. 35);

14) servizio di diagnostica e terapia delle malattie del fegato delle vie biliari e del pancreas - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

15) servizio di traumatologia addominale - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

16) servizio di chirurgia geriatrica - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

17) servizio di nutrizione parenterale - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

18) servizio andrologia - clinica chirurgica di pronto soccorso I (U.S.L. n. 35);

19) servizio laparoscopia diagnostica ed operatoria - clinica chirurgica di pronto soccorso I (U.S.L. n. 35);

20) servizio diagnostica e terapia malattie colon-retto e ano - clinica chirurgica di pronto soccorso I (U.S.L. n. 35);

21) servizio nutrizionale parenterale - clinica chirurgica di pronto soccorso I (U.S.L. n. 35);

22) ambulatorio di odontoiatria - clinica odontoiatrica I (U.S.L. n. 35);

23) ambulatorio di otorinolaringoiatria - clinica otorinolaringoiatrica I (U.S.L. n. 34);

24) servizio di terapia intensiva - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35).

Laboratori:

1) centro elaborazione dati - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

2) biblioteca medico-chirurgica - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

3) servizio di chirurgia sperimentale - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

4) laboratorio di fisiopatologia chirurgica - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

5) laboratorio di radiologia - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

6) laboratorio di ecografia - clinica chirurgica II (U.S.L. n. 34);

7) centro elaborazione dati - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

8) biblioteca medico-chirurgica - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

9) laboratorio di microchirurgia - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

10) laboratorio di fisiopatologia chirurgica - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

11) laboratorio di radiologia - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

12) laboratorio di ecografia diagnostica e operatoria - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35);

13) laboratorio di diagnostica vascolare - patologia chirurgica II;

14) laboratorio di anatomia ed istologia patologica - istituto di anatomia ed istologia patologica - Università (via Biblioteca);

15) biblioteca medico-chirurgica - patologia chirurgica III (U.S.L. n. 34);

16) centro elaborazione dati - patologia chirurgica III (U.S.L. n. 34);

17) laboratorio di endoscopia digestiva e nutrizionale - patologia chirurgica III (U.S.L. n. 34);

18) laboratorio di diagnostica vascolare - patologia chirurgica III (U.S.L. n. 34);

19) laboratorio di diagnostica immunobiologica dei tumori - istituto di patologia generale;

20) centro produzione video-chirurgici - patologia chirurgica II (U.S.L. n. 35).

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al

consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Catania, 29 gennaio 1993

Il rettore: RODOLICO

93A2231

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

DECRETO RETTORALE 1° febbraio 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989 e la tabella XXIX ad esso allegata, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 186 del 10 agosto 1989;

Visto l'art. 13 della legge 7 agosto 1990, n. 245, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 194 del 21 agosto 1990;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Perugia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale del 29 ottobre 1992;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

L'art. 110 viene modificato con l'inserimento in ordine alfabetico del corso di laurea in «ingegneria per l'ambiente e il territorio».

Art. 2.

All'art. 111, ultimo comma, viene inserito in ordine alfabetico il corso di laurea in «ingegneria per l'ambiente e il territorio» con i seguenti indirizzi:

1) ambiente;

2) difesa del suolo;

3) pianificazione e gestione territoriale.

Art. 3.

L'ultimo comma dell'art. 112 va sostituito con il seguente:

«Ogni corso di laurea in ingegneria comprende un numero minimo di annualità: ventotto per i corsi di laurea in ingegneria civile, ingegneria dei materiali e ingegneria meccanica; ventinove per il corso di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio e ingegneria elettronica».

Art. 4.

Viene inserito il seguente nuovo art. 118, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi:

Corso di laurea in «ingegneria per l'ambiente e il territorio»

Art. 118. — Per il conseguimento della laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio sono obbligatorie le seguenti ventidue annualità:

n. 3 nel raggr.	A021	Analisi matematica
n. 1 nel raggr.	A012	Geometria
n. 1 nel raggr.	A030	Fisica matematica
n. 2 nel raggr.	B011	Fisica generale
n. 1 nel raggr.	C060	Chimica
n. 1 nel raggr.	I250	Sistemi di elaborazione delle informazioni
n. 1 nei raggr.	H150	Estimo
	I270	Ingegneria economico-gestionale
	P012	Economia politica
n. 1 nei raggr.	H110	Disegno
	I090	Disegno industriale
n. 1 nel raggr.	H011	Idraulica
n. 1 nel raggr.	H071	Scienza delle costruzioni
n. 1 nei raggr.	D012	Geologia stratigrafica e strutturale
	D022	Geologia applicata

n. 2 nei raggr.	H012	Costruzioni idrauliche e marittime
	H020	Ingegneria sanitaria-ambientale
	I153	Impianti chimici
	I161	Ingegneria degli scavi, miniere e materie prime
	I162	Idrocarburi e fluidi endogeni
n. 2 nei raggr.	I042	Macchine e sistemi energetici
	I050	Fisica tecnica
	I070	Meccanica applicata alle macchine
	I170	Elettrotecnica e tecnologie elettriche
n. 1 nei raggr.	D043	Oceanografia, fisica dell'atmosfera e navigazione
	H060	Geotecnica
n. 4 nei raggr.	H050	Topografia e cartografia
	I060	Misure meccaniche e termiche
	I220	Campi elettromagnetici
n. 1 nei raggr.	H141	Analisi e pianificazione urbanistica
	H143	Tecnica urbanistica
	I240	Automatica
n. 1 nei raggr.	E031	Biologia generale ed ecologia
	I140	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali
	I152	Principi di ingegneria chimica

Per l'indirizzo ambiente sono inoltre obbligatorie quattro annualità da scegliere fra i seguenti raggruppamenti:

H020 Ingegneria sanitaria-ambientale
C050 Chimica organica
H012 Costruzioni idrauliche e marittime
I050 Fisica tecnica

Per l'indirizzo difesa del suolo sono inoltre obbligatorie quattro annualità da scegliere fra i seguenti raggruppamenti:

H012 Costruzioni idrauliche e marittime
D022 Geologia applicata
H060 Geotecnica
H011 Idraulica
D021 Geografia fisica e geomorfologia

Per l'indirizzo pianificazione e gestione territoriale sono inoltre obbligatorie quattro annualità da scegliere tra i seguenti raggruppamenti:

H143 Tecnica urbanistica
H050 Topografia e cartografia
H040 Trasporti
H042 Ricerca operativa
H012 Costruzioni idrauliche e marittime

Il presente decreto viene inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Perugia, 1° febbraio 1993

Il rettore: DOZZA

93A2230

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti società cooperative

Con decreto ministeriale 20 marzo 1993 il dott. Settimio Paolo Barocci è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa di produzione e lavoro «Garibaldi» per lavori stradali, con sede in Genova, posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 2 maggio 1956 in sostituzione del sig. Giovanni Tedeschi, revocato.

Con decreto ministeriale 20 marzo 1993 il rag. Massimo Cum è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Floricola Valle Argentina» a r.l., con sede in Ventimiglia (Imperia), posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 1° dicembre 1980 in sostituzione del dott. Traversa Francesco, revocato.

Con decreto ministeriale 20 marzo 1993 la dott.ssa Anna Bossa è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa agricola «S.A.C.I.D.A.-Marava» (Società cooperativa tra i colonizzatori italiani d'Africa), con sede in Aprilia (Latina), posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 27 febbraio 1961 in sostituzione del sig. Giorgio Fumagalli, deceduto.

Con decreto ministeriale 20 marzo 1993 il dott. Settimio Paolo Barocci è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «C.T.E. - Cooperativa trasporti europei a responsabilità limitata», con sede in Genova, posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 2 giugno 1992 in sostituzione del dott. Alberto Vivanet, dimissionario.

Con decreto ministeriale 20 marzo 1993 la rag. Isabella Brondolo, via Caduti Lavoro, 2, Sanremo (Imperia), è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa «Sanremo Sud - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Sanremo (Imperia), posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 22 novembre 1984 in sostituzione della rag. Paola Cagnacci, dimissionaria.

93A2233

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimento di ricevuta di debito pubblico

(3ª pubblicazione) Elenco n. 1

È stato denunziato lo smarrimento della suindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1285 mod. 25-A. — Data: 4 novembre 1985. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico - Ufficio ricevimento delle domande. — Intestazione: Smargiassi Raimondo Maria, nato a Roma il 3 agosto 1942. — Titoli del debito pubblico: al portatore 4. — Capitale L. 400.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

93A1771

N. 66

Media dei titoli del 6 aprile 1993

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	76,250
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980)	103,200
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,725
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	93,700
» » » 21- 4-1987/94	92,800
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	98,800
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	98,650
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	98,600
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	98,675
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	99,150
» » » 12,50% 19-10-1989/95	99,350
» » » 12,50% 20-11-1989/95	100,100
» » » 12,50% 18-12-1989/95	99,200
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,525
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	98,250
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	99,650
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	99,600
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	99,775
» » » 12,50% 20-11-1990/96	99,725
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98,150
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	99,650
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	99,675
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	99,075
» » » 12,00% 20- 1-1992/98	98 —
» » » 12,00% 19- 5-1992/97	98,725
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	99,300
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,500
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	98,900
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	103 —
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	108,800
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	108,750
» » » TR 2,5% 1983/93	101,950
» » » Ind. 1- 5-1988/93	100,050
» » » » 1- 6-1988/93	100,500
» » » » 18- 6-1986/93	99,975
» » » » 1- 7-1988/93	100,725
» » » » 17- 7-1986/93	100,025
» » » » 1- 8-1988/93	100,700
» » » » 19- 8-1986/93	100,125
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1988/93	100,650
» » » » 18- 9-1986/93	100,400
» » » » 1-10-1988/93	100,125
» » » » 20-10-1986/93	100,875
» » » » 1-11-1988/93	100,175
» » » » 18-11-1987/93	101,475
» » » » 19-12-1986/93	102,550
» » » » 1- 1-1989/94	100,550
» » » » 1- 2-1989/94	100,550
» » » » 1- 3-1989/94	100,700
» » » » 15- 3-1989/94	100,500
» » » » 1- 4-1989/94	100,375
» » » » 1- 9-1989/94	99,925
» » » » 1-10-1987/94	100,475
» » » » 1-11-1989/94	99,425
» » » » 1- 1-1990/95	99,650
» » » » 1- 2-1985/95	100,850
» » » » 1- 3-1985/95	99,525
» » » » 1- 3-1990/95	99,450
» » » » 1- 4-1985/95	98,150
» » » » 1- 5-1985/95	97,375
» » » » 1- 5-1990/95	99,225
» » » » 1- 6-1985/95	97,825
» » » » 1- 7-1985/95	98 —
» » » » 1- 7-1990/95	99,750
» » » » 1- 8-1985/95	98,400
» » » » 1- 9-1985/95	98 —
» » » » 1- 9-1990/95	100,025
» » » » 1-10-1985/95	98,400
» » » » 1-10-1990/95	99,400
» » » » 1-11-1985/95	99,100
» » » » 1-11-1990/95	99,175
» » » » 1-12-1985/95	100,700
» » » » 1-12-1990/95	99,475
» » » » 1- 1-1986/96	100,050
» » » » 1- 1-1986/96 II	100,200
» » » » 1- 1-1991/96	99,400
» » » » 1- 2-1986/96	99,300
» » » » 1- 2-1991/96	99,475
» » » » 1- 3-1986/96	99,200
» » » » 1- 4-1986/96	97,325
» » » » 1- 5-1986/96	96,400
» » » » 1- 6-1986/96	96,775
» » » » 1- 7-1986/96	96,600

Certificati di credito del Tesoro Ind.				1- 8-1986/96	96,525
»	»	»	»	1- 9-1986/96	97,050
»	»	»	»	1-10-1986/96	97,275
»	»	»	»	1-11-1986/96	98,400
»	»	»	»	1-12-1986/96	100,725
»	»	»	»	1- 1-1987/97	99,400
»	»	»	»	1- 2-1987/97	98,950
»	»	»	»	18- 2-1987/97	98,950
»	»	»	»	1- 3-1987/97	98,075
»	»	»	»	1- 4-1987/97	96,300
»	»	»	»	1- 5-1987/97	95,800
»	»	»	»	1- 6-1987/97	95,800
»	»	»	»	1- 7-1987/97	96,150
»	»	»	»	1- 8-1987/97	96,300
»	»	»	»	1- 9-1987/97	97,650
»	»	»	»	1- 3-1991/98	96,750
»	»	»	»	1- 4-1991/98	96,625
»	»	»	»	1- 5-1991/98	96,075
»	»	»	»	1- 6-1991/98	96,750
»	»	»	»	1- 7-1991/98	96,800
»	»	»	»	1- 8-1991/98	96,550
»	»	»	»	1- 9-1991/98	96,500
»	»	»	»	1-10-1991/98	96,525
»	»	»	»	1-11-1991/98	95,850
»	»	»	»	1-12-1991/98	96,425
»	»	»	»	1- 1-1992/99	96,450
»	»	»	»	1- 2-1992/99	95,975
»	»	»	»	1- 3-1992/99	96,050
»	»	»	»	1- 4-1992/99	95,700
»	»	»	»	1- 5-1992/99	95,625
»	»	»	»	1- 6-1992/99	96,350
»	»	»	»	1- 8-1992/99	96,200

Buoni Tesoro Pol.			12,50%	1- 7-1993	99,775
»	»	»	12,50%	1- 8-1993	99,775
»	»	»	12,50%	1- 9-1993	99,750
»	»	»	12,50%	1-10-1993	99,850
»	»	»	12,50%	1-11-1993	99,850
»	»	»	12,50%	1-11-1993 Q	99,700
»	»	»	12,50%	17-11-1993	99,925
»	»	»	12,50%	1-12-1993	99,700
»	»	»	12,50%	1- 1-1989/94	99,875
»	»	»	12,50%	1- 1-1990/94	99,650
»	»	»	12,50%	1- 2-1990/94	99,600
»	»	»	12,50%	1- 3-1990/94	99,650
»	»	»	12,50%	1- 5-1990/94	99,725
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/94	99,750
»	»	»	12,50%	1- 7-1990/94	99,575
»	»	»	12,50%	1- 9-1990/94	99,625
»	»	»	12,50%	1-11-1990/94	99,475
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/96	99,275
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/96	99,475
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/96	97,800
»	»	»	12,50%	1- 9-1991/96	97,675
»	»	»	12,00%	1-11-1991/96	97,600
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/97	97,400
»	»	»	12,00%	1- 5-1992/97	97,275
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/97	99 —
»	»	»	12,50%	16- 6-1990/97	98,600
»	»	»	12,50%	1-11-1990/97	98,600
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/98	98,600
»	»	»	12,50%	19- 3-1991/98	98,650
»	»	»	12,00%	20- 6-1991/98	96,575
»	»	»	12,50%	18- 9-1991/98	96,600
»	»	»	12,00%	17- 1-1992/99	96,100
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/2001	98,350
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/2001	95,500
»	»	»	12,00%	1- 9-1991/2001	95,400
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/2002	95,175
»	»	»	12,00%	1- 5-1992/2002	95,300

Certificati credito Tesoro E.C.U.				15- 4-1985/93	9,75%	97,675
»	»	»	»	22- 7-1985/93	9,00%	98,500
»	»	»	»	25- 7-1988/93	8,75%	98 —
»	»	»	»	28- 9-1988/93	8,75%	97,750
»	»	»	»	26-10-1988/93	8,65%	98 —
»	»	»	»	22-11-1985/93	8,75%	98,550
»	»	»	»	28-11-1988/93	8,50%	97,300
»	»	»	»	28-12-1988/93	8,75%	97,800
»	»	»	»	21- 2-1986/94	8,75%	98,575
»	»	»	»	25- 3-1987/94	7,75%	98,400
»	»	»	»	19- 4-1989/94	9,90%	100,800
»	»	»	»	26- 5-1986/94	6,90%	97,250
»	»	»	»	26- 7-1989/94	9,65%	99,250
»	»	»	»	30- 8-1989/94	9,65%	98,650
»	»	»	»	26-10-1989/94	10,15%	102 —
»	»	»	»	22-11-1989/94	10,70%	100,975
»	»	»	»	24- 1-1990/95	11,15%	105,100
»	»	»	»	27- 3-1990/95	12,00%	107,500
»	»	»	»	24- 5-1989/95	9,90%	100,800
»	»	»	»	29- 5-1990/95	11,50%	105,350
»	»	»	»	26- 9-1990/95	11,90%	104,200
»	»	»	»	16- 7-1991/96	11,00%	104 —
»	»	»	»	22-11-1991/96	10,60%	103,875
»	»	»	»	23- 3-1992/97	10,20%	105,900
»	»	»	»	26- 5-1992/97	10,50%	104,700

Il contabile del portafoglio dello Stato

93M06043

N. 67

Media dei titoli del 7 aprile 1993

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	76,250
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980)	103,200
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,725
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	93,800
» » » 21- 4-1987/94	92,800
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	98,750
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	98,700
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	99 —
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	98,625
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	98,950
» » » 12,50% 19-10-1989/95	99,300
» » » 12,50% 20-11-1989/95	100,575
» » » 12,50% 18-12-1989/95	99,050
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,325
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	98,325
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	99,675
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	99,550
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	99,800
» » » 12,50% 20-11-1990/96	99,725
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98,150
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	99,700
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	99,700
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	99,200
» » » 12,00% 20- 1-1992/98	98,175
» » » 12,00% 19- 5-1992/97	98,750
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	99,300
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,500
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	98,900
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	103 —
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	108,800
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	108,750
» » » T.R. 2,5% 1983/93	101,950
» » » Ind. 1- 5-1988/93	100,125
» » » » 1- 6-1988/93	100,500
» » » » 18- 6-1986/93	99,975
» » » » 1- 7-1988/93	100,800
» » » » 17- 7-1986/93	100,075
» » » » 1- 8-1988/93	100,700
» » » » 19- 8-1986/93	100,150
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1988/93	100,525
» » » » 18- 9-1986/93	100,425
» » » » 1-10-1988/93	100,175
» » » » 20-10-1986/93	100,825
» » » » 1-11-1988/93	100,200
» » » » 18-11-1987/93	101,725
» » » » 19-12-1986/93	102,550
» » » » 1- 1-1989/94	100,625
» » » » 1- 2-1989/94	100,350
» » » » 1- 3-1989/94	100,725
» » » » 15- 3-1989/94	100,475
» » » » 1- 4-1989/94	100,350
» » » » 1- 9-1989/94	99,975
» » » » 1-10-1987/94	100,625
» » » » 1-11-1989/94	99,525
» » » » 1- 1-1990/95	99,750
» » » » 1- 2-1985/95	100,900
» » » » 1- 3-1985/95	99,625
» » » » 1- 3-1990/95	99,475
» » » » 1- 4-1985/95	98,175
» » » » 1- 5-1985/95	97,450
» » » » 1- 5-1990/95	99 —
» » » » 1- 6-1985/95	97,875
» » » » 1- 7-1985/95	98,050
» » » » 1- 7-1990/95	99,725
» » » » 1- 8-1985/95	98,250
» » » » 1- 9-1985/95	98,100
» » » » 1- 9-1990/95	99,650
» » » » 1-10-1985/95	98,400
» » » » 1-10-1990/95	99,350
» » » » 1-11-1985/95	99,175
» » » » 1-11-1990/95	99,200
» » » » 1-12-1985/95	100,825
» » » » 1-12-1990/95	99,725
» » » » 1- 1-1986/96	99,800
» » » » 1- 1-1986/96 II	100,250
» » » » 1- 1-1991/96	99,550
» » » » 1- 2-1986/96	99,650
» » » » 1- 2-1991/96	99,625
» » » » 1- 3-1986/96	99,275
» » » » 1- 4-1986/96	97,475
» » » » 1- 5-1986/96	96,625
» » » » 1- 6-1986/96	97,075
» » » » 1- 7-1986/96	96,725

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind		1- 8-1986/96	96,650
» » » »		1- 9-1986/96	97,050
» » » »		1-10-1986/96	97,450
» » » »		1-11-1986/96	98,500
» » » »		1-12-1986/96	100,500
» » » »		1- 1-1987/97	99,575
» » » »		1- 2-1987/97	98,950
» » » »		18- 2-1987/97	99
» » » »		1- 3-1987/97	98,125
» » » »		1- 4-1987/97	96,575
» » » »		1- 5-1987/97	95,950
» » » »		1- 6-1987/97	96,200
» » » »		1- 7-1987/97	96,275
» » » »		1- 8-1987/97	96,375
» » » »		1- 9-1987/97	97,775
» » » »		1- 3-1991/98	96,825
» » » »		1- 4-1991/98	97,050
» » » »		1- 5-1991/98	96,250
» » » »		1- 6-1991/98	96,975
» » » »		1- 7-1991/98	96,900
» » » »		1- 8-1991/98	96,650
» » » »		1- 9-1991/98	96,750
» » » »		1-10-1991/98	96,250
» » » »		1-11-1991/98	96,150
» » » »		1-12-1991/98	96,500
» » » »		1- 1-1992/99	96,575
» » » »		1- 2-1992/99	96,100
» » » »		1- 3-1992/99	96,250
» » » »		1- 4-1992/99	95,650
» » » »		1- 5-1992/99	95,750
» » » »		1- 6-1992/99	96,350
» » » »		1- 8-1992/99	96,250
Buoni Tesoro Pol	12,50%	1- 7-1993	99,900
» » »	12,50%	1- 8-1993	99,775
» » »	12,50%	1- 9-1993	99,850
» » »	12,50%	1-10-1993	99,850
» » »	12,50%	1-11-1993	99,825
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	99,825
» » »	12,50%	17-11-1993	100,025
» » »	12,50%	1-12-1993	99,775
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	99,925
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	99,675
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	99,625
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	99,700
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	99,725
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	99,775
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	99,650
Buoni Tesoro Pol	12,50%	1- 9-1990/94	99,650
» » »	12,50%	1-11-1990/94	99,525
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	99,725
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	99,600
» » »	12,00%	1- 6-1991/96	98,225
» » »	12,50%	1- 9-1991/96	98,025
» » »	12,00%	1-11-1991/96	97,675
» » »	12,00%	1- 1-1992/97	97,700
» » »	12,00%	1- 5-1992/97	97,600
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	98,950
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	98,825
» » »	12,50%	1-11-1990/97	98,700
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	99,125
» » »	12,50%	19- 3-1991/98	99,075
» » »	12,00%	20- 6-1991/98	96,850
» » »	12,50%	18- 9-1991/98	96,750
» » »	12,00%	17- 1-1992/99	98,550
» » »	12,50%	1- 3-1991/2001	98,550
» » »	12,00%	1- 6-1991/2001	95,450
» » »	12,00%	1- 9-1991/2001	95,650
» » »	12,00%	1- 1-1992/2002	95,550
» » »	12,00%	1- 5-1992/2002	95,500

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	15- 4-1985/93	9,75%	97,850
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	98,250
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	98 -
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	97,825
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	97,850
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	101,250
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	98,675
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	97,400
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	98,950
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	99,900
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	100,800
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	95,900
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	100 -
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	99,750
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	101,750
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	102,700
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	106,650
» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	107,500
» »	21- 5-1989/95	9,90%	101,700
» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	104,925
» » » »	26- 9-1990/95	11,90%	104,200
» » » »	16- 7-1991/96	11,00%	104,300
» » » »	22-11-1991/96	10,60%	103,975
» » » »	23- 3-1992/97	10,20%	105,500
» » » »	26- 5-1992/97	10,50%	104 -

93M07043

Il contabile del portafoglio dello Stato

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

fisica teorica.

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Facoltà di scienze economiche e sociali:

matematica finanziaria.

UNIVERSITÀ DI CASSINO

Facoltà di lettere e filosofia:

archeologia e topografia medievale;
psicologia dell'arte e della letteratura.

UNIVERSITÀ DI CHIETI

Facoltà di lingue e letterature straniere:

lingua e letteratura inglese.

UNIVERSITÀ DI GENOVA

Facoltà di architettura:

progettazione architettonica II annualità.

Facoltà di medicina e chirurgia:

fisiopatologia della riproduzione umana.

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

geomorfologia;
meccanica statistica;
relatività.

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

Facoltà di medicina e chirurgia:

anatomia patologica cardiovascolare;
patologia generale (c.l. odontoiatria e protesi dentaria).

TERZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di lettere e filosofia:

lingua e letteratura inglese.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Facoltà di giurisprudenza:

diritto comparato del lavoro;
storia delle dottrine politiche.

UNIVERSITÀ DI VERONA

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

fisica I.

Facoltà di medicina e chirurgia:

odontoiatria conservatrice (c.l. odontoiatria e protesi dentaria).

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3A2257

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, sono decadute dalla concessione dei marchi stessi ai sensi dell'art. 10, sesto comma, della legge 30 gennaio 1968, n. 46.

I punzoni in dotazione alle ditte medesime sono stati ritirati e deformati.

Marchio	Ragione sociale	Sede
20 CB	Squilletti Guido	Campobasso
53 CT	Costanzo Angelo	S. Gregorio di Catani
56 CT	Baldanza Giovanni	Catania
1548 MI	Gerardo Sacco S.n.c. di Gerardo Sacco	Milano
608 NA	Oro Sud S.a.s.	Torre del Greco
699 NA	GK. di Giuliana Zagari	Napoli
42 PG	Lorenzetti Antonella	Spoleto
283 RM	Cozzi Matteo	Roma
352 RM	Colantonio Enrico	Roma
411 RM	Territti Leonardo	Roma
647 RM	S.n.c. Studio d'arte Verginelli di Verginelli Sergio	Roma
749 RM	S.I.D.O.R. S.r.l.	Roma
770 RM	D'Aspro Franco	Pomezia
869 RM	Proietti Rossana	Olevano Romano
873 RM	Giuliani Silvana	Civitavecchia
51 SS	Sechi Salvatore	Sorso
88 SS	Boi Gisella	Tempio Pausania
93 SS	Piga Antonio Raimondo	Alghero
46 TS	Murray Patrick	Trieste
59 TS	Stagni Maurizio	Trieste

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, sono decadute dalla concessione dei marchi stessi ai sensi dell'art. 10, sesto comma, della legge 30 gennaio 1968, n. 46.

I punzoni in dotazione alle ditte medesime sono stati ritirati e deformati, ad eccezione dei quantitativi indicati a fianco di ciascun assegnatario, per i quali è stata prodotta dai singoli interessati regolare dichiarazione di smarrimento.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli agli Uffici provinciali metrici, competenti per territorio.

Marchio	Ragione sociale	Sede	Punzoni smarriti
673 NA	«P.na oro» di Pane Pasquale	Massalubrense	1
97 PA	Natale Gaetano	Palermo	3

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna elencati, hanno cessato la propria attività e hanno presentato regolare dichiarazione di smarrimento di quantitativi di punzoni a fianco di ciascuna ditta indicati.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli agli Uffici provinciali metrici competenti per territorio.

Marchio	Ragione sociale	Sede	Numero punzoni
1221 AL	Capuzzi Giovanni	Valenza	2
1325 AL	Rigoni Mario	Bassignana	3
1371 AL	Morabito Francesco	Valenza	1
1688 AL	Mignone Luciano	Valenza	1
1797 AL	Bisolgio Francesco	Valenza	3
21 CA	Rubbi Bruno	Cagliari	3
18 CH	Malfatti Sergio	Chieti	2
35 FR	Aversano Massimo	Frosinone	6
60 FR	Iannozzi Roberto	Isola del Liri	4
132 GE	Sforza Giulio	Genova	1
35 MC	Golden S.r.l.	Recanati	2
467 MI	Manzoni Evaristo	Milano	2
1182 MI	Rinciari Adolfo	Milano	3
1467 MI	Goldstudio S.r.l.	Milano	3
437 NA	Re.Pri. S.r.l.	Torre del Greco	1
18 PS	Tonucci Filippo	Cartoceto	1

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna elencati, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi.

I relativi punzoni sono stati ritirati e deformati.

Marchio	Ragione sociale	Sede
1600 AL	Bissone P. Giuseppe	Valenza
1620 AL	Bellone Giancarlo	Valenza
1659 AL	Bissaco Roberto & C.	Valenza
2351 AL	Guidi Andrea	Valenza
2439 AL	Hermes di Ravazzani Ermes	Valenza
2522 AL	Orsini & Depretis	Valenza
2798 AL	Ghibli creazioni dei F.lli Adriani	Valenza
2856 AL	Volante Paola	Valenza
3073 AL	Fusaro Silvano	Valenza
3136 AL	Beccaria Andrea	Valenza
3166 AL	Rocchegiani Giannetto	Valenza
14 AT	Maganza Oscar	Asti
233 BO	Matteo Luciano	Bologna
63 CA	Spiga Tullio	Cagliari
91 CA	Canargiu Raimondo	S. Gavino Monreale
94 CA	Bonfiglio Marina	Cagliari
98 CA	Scalas Anna	Assemini
111 CA	Saba Angela	Villamar
114 CA	Spiga Antonio	Cagliari
55 CH	Di Fabio Ezio	Canosa Sannita
80 CO	Buzzi Leonardo	Olginate
75 FO	Magnani e Vagnini	Rimini
310 GE	Nencioni S.a.s. di Picollo Carlo & C.	Genova
18 GO	Bertossi Mauro	Gorizia
31 IM	Arimondo Giovanni	Imperia
114 MC	Emy SDF	Potenza Picena
21 MN	Ghirardini Silvia	Mantova
677 MI	Straziota Francesco	Milano
721 MI	Zangiacomi oreficerie	Milano
939 MI	Ancona Eugenia	Milano
1044 MI	Conti Gian Pietro	Bollate
1053 MI	Codari Paolo	Milano
1188 MI	Pietra Lino	Milano
1386 MI	Mil.Or di Angelo Orefice	Milano
1433 MI	Artigianato artistico di Trinastich Dante e C. S.n.c.	Milano
1520 MI	Arpaia S.n.c. Arpaia Francesco e Arpaia Abele	Milano
629 NA	Di Gennaro Fulvio	Torre del Greco
14 OR	Bisenti Catia	Oristano
175 PA	Spataro & Caronia S.n.c.	Palermo
83 PV	B.N.J. S.r.l.	Mortara
137 PV	O.T.G. di Trovo Luigi & C. S.n.c.	Mede
61 PS	Bonci Leonardo	Pesaro
31 PE	Canci Anna	Pescara
34 PC	Bellocchio Stefano	Piacenza
26 RA	Bertoni Stefania	Faenza
740 RM	Fanciulli Roberto	Roma
872 RM	Caropreso Guglielmo	Roma
12 RO	Artorafa S.n.c. di E. e R. Provasi	Rovigo
38 SS	Contu Priama	Alghero
63 SS	Panu Gesuino	Sassari
28 SV	Caraffi Rino	Albenga
79 TO	Boyer Stefano	Torino
351 TO	Diviccaro Franco	Leini
374 TO	Priora Silvano	Chivasso
396 TO	A. e G. S.d.f. di Di Marco A. e Margiotta G.	Torino
95 UD	Pauluzzo Guerra Giulia	Buia
80 VA	Voltolini Gualberto	Somma Lombardo
345 VA	S.d.f. di Maoddi e Laurenza	Cassano Magnago
1690 VI	Tosato metalli preziosi S.n.c. di Tosato Silvano & C.	Vicenza
37 VT	Elia Natale	Orte

93A2234

RETTIFICHE

AVVERTENZA — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

Avviso relativo al comunicato della Corte suprema di cassazione recante l'annuncio di quattro richieste di *referendum* popolare (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 46 del 25 febbraio 1993)

Nel comunicato citato in epigrafe alla pag. 39 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nell'ultimo rigo della prima colonna, dove è scritto: "limitatamente all'articolo 47 (rappresentatività *generale*)"»", leggasi: " limitatamente all'articolo 47 (rappresentatività *sindacale*)"»".

93A2260

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
di Fermani Maurizio
Via Corrado Ricci, 35

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITA PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	**345.000**
- semestrale	L.	**188.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	**63.000**
- semestrale	L.	**44.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	**193.000**
- semestrale	L.	**105.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	**63.000**
- semestrale	L.	**44.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	**193.000**
- semestrale	L.	**105.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	**664.000**
- semestrale	L.	**366.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	**2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**120.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**78.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	**7.350**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	**1.300.000**
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	**1.500**
per ogni 96 pagine successive	L.	**1.500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	**4.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	**325.000**
Abbonamento semestrale	L.	**198.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.450**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189